

EMIGRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI :
Sostenitore Fr. 15.—
Estero Fr. 12.—
Svizzera Fr. 7.—
Una copia cts. 35

Publicità : cts. 35 al mm.
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE :
8004 ZURIGO, Miltästrasse 109
☎ 051 / 23 78 24

Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

GOVERNO DI PARCHEGGIO,

La stampa svizzera manifesta

Stupore e disinformazione per i connazionali che rimpatriano !

E' noto a tutti, ormai, che il secondo governo Rumor è stato chiamato « governo di parcheggio ». E così, con chiaro riferimento figurativo alle astronavi che di tanto in tanto « parcheggiano » intorno a questo o quel corpo celeste scattando fotografie, rilevando campioni di gas, aspettando — come è stato per i magnifici Armstrong e Aldrin — pionieri astrali. Foto, gas e materiali vari saranno studiati a terra, investigati, scomposti, catalogati. Si tenterà di conoscere il più giustamente possibile quanto è sconosciuto per poi ripartire alla conquista del cosmo senza tema di sbagliare. Giusta la cautela, perennemente il parcheggio.

Ma è pertinente e giusto assegnare « parcheggio » a un organismo che deve governare un cosmo-Paese come è oggi il nostro. Cosa c'è da scoprire nella realtà italiana ? A chi si vuol dare da intendere che è necessario un supplemento di studio, di « parcheggio », perché l'involo può ancora risultare sbagliato ? Ciò che è necessario fare l'ha detto il popolo lavoratore il 19 maggio 1968: i problemi sul tappeto sono quelli di sempre se non più gravi. Che si spere di fare in autunno — epoca che viene data come ultima per la « chiarificazione », per la partenza definitiva ? Per l'involo della strada: per noi, per gli emigrati, per i lavoratori questa nuova perdita di tempo (perché di una inutile, interessata « perdita di tempo » si tratta) può solo significare ulteriore lavoro per fare cadere quelle forze che hanno rotto con una formula di governo rivelandosi inadeguata, con il « centro-sinistra ». Se cederanno, l'esperienza insegna che avremo un « parcheggio » ben più lungo (i governi Moro sono durati anni), una stasi che acutizzerà il malessere, aggraverà gli squilibri, tenderà la corda ai limiti di rottura. E tutti sanno che i disordini nessuno li vuole. Ma a chi la colpa se ci saranno ?

Del sei paesi che formano il MEC, l'Italia è l'unico membro che esporti la mano d'opera, che ha annuali esodi di masse in cerca di lavoro. Che tenta di pareggiare i deficit finanziari di gestione con le rimesse degli emigrati. E così non da ieri, ma da quasi un quarto di secolo durante il quale tutto il potere: economico, finanziario, politico, è sempre stato nelle mani di una stessa classe dirigente che diceva di voler attuare la Costituzione repubblicana — Articolo 1: «L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro». Articolo 4: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro, e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto».

Qual è invece l'«effettiva» realtà ? Nel 1968, a oltre 20 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, dall'Italia sono forzatamente espatriati 232.000 lavoratori contro i 227.000 del 1967.

Perché ? Dove stanno le cause che impediscono il graduale pieno impiego, che provocano drammi a getto continuo, che mantengono speranze e abnormità ? Perché non si manifesta una volontà politica tanto coerente con i bisogni del paese da colpire e riformare nel punto giusto ? E' possibile individuare almeno uno di questi punti ?

Senza attingere a esempi remoti, ma stralciando dai fatti correnti e addirittura ricorrendo a fonti per questi temi insospettabili (« Il Gior-

no » di Milano), si ha la possibilità di avere il senso della situazione e della volontà politica che a questa situazione presiede, quindi di affermare, senza la pretesa di fare scoperte, che da tempo è stata fatta una scelta. Prima e però oportuno ricordare che nel corso del 1968 gli emigrati hanno inviato in patria 463 miliardi in valuta pregiata e che l'allora Sottosegretario di Stato all'Emigrazione, l'on. Mario Pedini, ebbe ad affermare in Parlamento che le loro rimesse dovrebbero essere «ritolte anche alla creazione di nuovi posti di lavoro proprio in quelle zone dalle quali, con sofferenza, gli emigrati sono partiti».

Ebbene, cosa succede invece ? « Il Giorno » del 22 agosto u.s., ha riferito che «I dati che sono stati resti

Gianfranco Bresadola
● continua in ultima pagina

Presenza di posizione unitaria Documento FCLl-ACLI sull'«infoforestieramento» diffuso su tutto il territorio elvetico

Considerate le conseguenze che provocherebbe un dibattito passionale e l'approvazione dell'«iniziativa Schwarzenbach» nell'ambito dell'immigrazione straniera in Svizzera e tra questa ed i lavoratori elvetici, la Federazione delle Colonie Libere Italiane (FCLl) e le Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani (ACLI) nel corso del mese di agosto, hanno diffuso sulla questione un documento comune. Il documento è stato ripreso dalla stragrande maggioranza della stampa svizzera e da

Con la svalutazione del «franco»,

Gli italiani in Francia perdono 5 miliardi

La svalutazione del franco francese del 12,5% ha provocato un vero e proprio terremoto non solo in Francia ma dappertutto. E' chiaro che i primi a farne le spese sono i lavoratori e, tra questi, gli immigrati. In Italia già ci si preoccupa per la flessione che subiranno le rimesse da quel Paese. Al proposito è stato reso noto «che lo scorso anno i nostri lavoratori residenti in Francia spedirono in Italia somme per complessivi 45 miliardi di lire, il che lascia temere che nei prossimi mesi — fermo restando l'ammontare delle rimesse (cosa poco probabile per il diminuito potere d'acquisto del franco nella stessa Francia - n.d.r.) — la perdita di valore si aggirerà sui cinque miliardi di lire».

Da Roma si è appreso che il Ministero degli Esteri segue il problema con particolare attenzione. Il Sottosegretario di Stato agli Esteri per l'Emigrazione, sen. Donigi Coppo, sta occupandosi personalmente del problema al fine di evitare o ridurre nella misura del possibile le conseguenze della svalutazione sui nostri connazionali residenti in Francia e sui frontalieri. Quali rimedi si sta intenzionati di prendere non è dato sapere, visto che i monti e gli inviti del Parla-

Recenti articoli di stampa ispirati a una notizia d'agenzia hanno sollevato il problema del rimpatrio dei connazionali. Alcuni titoli: « Noi (naturalmente gli svizzeri - n.d.r.) diamo loro una professione, l'Italia ne vuole approfittare »; «L'Italia dà la precedenza agli italiani che provengono dalla Svizzera », ecc.

Alcuni argomenti contenuti negli articoli: « Sono apparsi su giornali svizzeri inserzioni con cui si cercano operai qualificati che abbiano lavorato a lungo nelle fabbriche svizzere e dove sono diventati specialisti »; « Girano per la Svizzera fiduciosi di ditte italiane alla ricerca di manodopera qualificata »; « Ai rimpatrianti vien offerta ogni facilitazione sia doganale che fiscale da parte dello Stato italiano »; « Da parte degli industriali: salari alti e buone possibilità di carriera ».

Un invito a uscire da questo equivoco e ad affrontare il problema in un modo più serio è stato fatto in un

buona parte di quella italiana, e favorevoli sono stati la generalità dei commenti. La FCLl e le ACLI si ripromettono di far giungere il testo della presa di posizione unitaria tra tutti i connazionali e le associazioni che li rappresentano, in modo da dare il via ad un largo e sano dibattito con l'opinione pubblica elvetica sui problemi che l'iniziativa contro gli stranieri ha messo nuovamente in evidenza. Il testo della presa di posizione unitaria è pubblicato integralmente a pagina 2.

mento e nostri non sono mai stati presi in considerazione. Non più tardi di sei mesi fa l'on. Renato Pignoni del PSUP aveva chiesto al Governo di centro-sinistra se non ritenesse opportuno disporre provvedimenti legislativi ed economico-finanziari, che garantiscono, a simili giungla di quanto già avviene per le esportazioni italiane di merci, le rimesse degli emigrati dai rischi di svalutazioni delle monete estere». Il passo era stato dibattuto dalle conseguenze subite dai nostri connazionali in Inghilterra che si erano

Pronto il disegno di legge per la riforma del CCIE

Da Roma si apprende che un comitato di lavoro del Ministero degli Esteri ha conclusa la redazione di uno schema di disegno di legge per la completa ristrutturazione del Comitato Connazionali Italiani all'Esteri (C.C.I.E.). La ristrutturazione tende ad «assicurare una più larga partecipazione delle rappresentanze delle Associazioni degli emigrati che operano in Italia e negli altri paesi. Scopo del pro-

visiti svalutare i risparmi del 14,3% per la caduta della sterlina. Nessun provvedimento fu però preso, ed oggi ci troviamo ai medesimi passi. La svalutazione del franco francese, oltre che le già citate rimesse, colpirà particolarmente gli assegnatari familiari per chi in Francia lavora e vive; per i frontalieri inciderà invece particolarmente sulla parte del salario che utilizzano in Italia. Si ripercuoterà infine sulle pensioni che gli enti previdenziali francesi corrispondono a quanti hanno maturato questo diritto in quel paese.

getto sarebbe anche di conferire all'organismo maggiore efficacia e presenza degli emigrati aumentando il numero dei suoi componenti.

Nella capitale si dà però per esaluso che il disegno di legge possa tramutarsi in legge operante prima della convocazione della terza sessione del C.C.I.E. Tale sessione dovrebbe iniziare a Roma il 10 novembre p.v.

comunicato stampa del Centro di contatto per italiani e svizzeri di Zurigo che trascriviamo integralmente.

« Il Centro di contatto per italiani e svizzeri ha preso in esame la notizia diramata recentemente alla stampa dall'agenzia UPI da Bellinzona, relativa al rientro in patria di lavoratori italiani occupati in Svizzera.

Ha rilevato come il fatto — la ricerca di operai qualificati da parte della industria italiana — sia stato accompagnato da informazioni inesatte in quanto le esenzioni doganali ed agevolazioni fiscali menzionate valgono per tutti indistintamente coloro che rimpatriano. La notizia, anziché destare negli svizzeri la preoccupazione (era forse questa l'intenzione ?) di garantirsi la presenza di operai qualificati rendendoli più direttamente partecipi, rischia invece di creare un senso di diffidenza verso un'emigrazione che nell'atteggiamento di stampa si ritiene di avere qualificato con grandi sacrifici.

Va invece rilevato che i governi, sia pur con politiche e motivazioni

● continua in ultima pagina

Sergio non sarà espulso Per questa volta ha vinto il buon senso

La pausa estiva non ci ha permesso di dare prima d'ora comunicazione del grave provvedimento che la polizia degli stranieri di Ginevra aveva preso nei confronti del figlio di Anna Chiovini, socia e ammatrice della Colonia Libera Italiana di quella città: l'espulsione, cioè nei confronti di Sergio Chiovini di soli pochi mesi.

Motivazione: poiché «la Vostra unione con il padre del bambino non può essere regolarizzata».

In fatti, Chiovini vive con il nostro amico Lojconco, separato da molti anni dalla moglie che vive in Italia, il quale non può, evidentemente, né divorziare né risposarsi.

«Il provvedimento ha sollevato un polverone», come titolava il «Tages Anzeiger» di Zurigo. Ne hanno parlato infatti per pagine intere i settimanali italiani, decine di giornali hanno pubblicato articoli, se n'è interessata ripetutamente la radio dei due paesi e anche quella francese.

I genitori di Sergio non si sono persi d'animo e hanno inoltrato ricorso contro il provvedimento. Grazie alla pressione dell'opinione pubblica il provvedimento è stato revocato. La nostra Segreteria ha fatto, in appoggio ai nostri amici, tutti i passi e le pressioni possibili.

Dalle colonne di «Emigrazione Italiana» vogliamo ora congratularci con i genitori del piccolo Sergio per la fermezza dimostrata in quei difficili momenti. Il ritiro del provvedimento non toglie però nulla alla sua assurdità e inumanità. E' tuttavia importante che «per questa volta» abbiano vinto la pressione dell'opinione pubblica e il buon senso.

Come reagire all'iniziativa contro i lavoratori stranieri

In questi ultimi tempi gli organi d'informazione: radio, televisione, giornali, hanno riferito sull'iniziativa antistranieri presentata alle istanze legislative della Confederazione Elvetica da 71.772 cittadini svizzeri le cui firme, sottoposte alla verifica della Cancelleria federale, sono risultate valide nel numero di 70.292. L'ispiratore è l'on. James Schwarzenbach di Zurigo, il quale crede necessario introdurre nella Costituzione un articolo che limiti il numero degli stranieri nella Confederazione al 10% della popolazione di ogni Cantone, fatta eccezione per quello di Ginevra ove sarebbe permessa la percentuale del 25%. In particolare la proposta dice:

- 1) che dovrebbero essere esclusi dalla riduzione: lavoratori stagionali, frontalieri, personale ospedaliero, pensionati, personale delle organizzazioni caritative e delle chiese, funzionari di organismi internazionali, i membri dei corpi diplomatici e delle rappresentanze consolari, gli studenti delle scuole superiori, gli artisti, gli scienziati, gli ammalati e i turisti;
- 2) che nessun cittadino svizzero dovrebbe essere colpito da licenziamento per riduzione di personale sino a quando nell'azienda in cui lavora risultino occupati, nella sua stessa categoria professionale, lavoratori stranieri;
- 3) che i figli degli stranieri dovrebbero essere naturalizzati a condizione che la madre sia di origine svizzera o i genitori del bambino abbiano avuto il domicilio nella Confederazione sin dalla sua nascita.

Il Consiglio Federale Elvetico non può non mettere in votazione l'iniziativa contro l'inforestamento. Essa propone la modifica della Costituzione e i cittadini hanno questa facoltà. Infatti l'art. 121/2 della Costituzione dice:

«L'iniziativa popolare consiste nella domanda avanzata da 50.000 cittadini svizzeri aventi diritto di voto richiedenti o l'adottamento o l'abrogazione o la modificazione di dati articoli della Costituzione federale».

Cosa significa l'iniziativa Schwarzenbach?

Significa che se viene accettata quasi 300.000 stranieri, entro quattro anni, sarebbero espulsi dalla Svizzera. Significa che sarebbero perpetuate nel tempo le discriminazioni nei confronti dei lavoratori stagionali, del ricongiungimento delle famiglie e il lavoratore straniero sarebbe sempre il capro espiatorio di ogni transitoria difficoltà. Significa che l'integrazione della manodopera straniera nella società svizzera sarebbe sempre a senso unico: non terrebbe mai conto, cioè, dei valori culturali e sociali di cui l'emigrazione è portatrice. Significherebbe frattura tra cittadino svizzero e immigrato, quindi ulteriore divisione nella classe operata.

In che modo risponde il popolo svizzero all'iniziativa?

Posta in votazione può passare una simile proposta? I Cantoni che hanno un contingente di lavoratori stranieri inferiore al 10% della popolazione potrebbero elevarlo: questo è un fatto che favorirebbe all'iniziativa. Ma le cerchie padronali, i partiti politici, i sindacati hanno affermato che se entrasse in vigore provocherebbe il crollo dell'economia svizzera. Gli ambienti economici e finanziari si sono dichiarati particolarmente contrari. In generale il discorso che essi fanno si limita però a illustrare ciò che verrebbe a mancare: la forza-lavoro per far funzionare fabbriche, cantieri, alberghi. In generale l'invito è di «tollerare» gli stranieri perché servono, perché sono il male minore.

Ci si dimentica che quegli stessi stranieri oltre che forza-lavoro sono anche uomini e che come tali devono godere di determinati diritti, che non devono restare un corpo estraneo nella società ma devono poter esprimere la loro personalità come sancito nella Carta dei Diritti dell'Uomo.

Cosa fare in questa situazione?

Se nulla si intraprende è da prevedere che quanto più ci si avvicinerà al momento della votazione dell'iniziativa tanto più ogni occasione sarà sfruttata dalla minoranza estremista come elemento di disgregamento se non di separazione tra svizzeri e lavoratori stranieri, si che i rapporti tra immigrazione e popolazione svizzera potrebbero farsi più tesi. Noi capiamo quella parte del popolo svizzero che si rifiuta di accettare uno sviluppo che non riesce a controllare. Ma i lavoratori stranieri non possono essere considerati responsabili di questa situazione. Bisogna evitare quindi che la convivenza peggiori, che i sentimenti più bassi prevalgano sulla ragione. Bisogna dare il via ad una chiarificazione tra emigrati e lavoratori elvetici, e affrontare anche i temi e i problemi comuni: della scarsità di case, di scuole, di ospedali, di asili.

Come provocare il chiarimento?

In quanto italiani dobbiamo riunirci intorno alle associazioni rappresentative che ci siano dati attraverso gli anni. Impegnarci in un dibattito che porti ad iniziative unificate e chiarificatrici di tutta la tematica. Portarle a prendere contatti tra di loro e con la società svizzera. Spingerle a discutere con i sindacati di tutti i problemi, a indire tavole rotonde e conferenze pubbliche attorno alla questione della convivenza. Sollecitare a fare tutti gli sforzi possibili per portare a tali manifestazioni i rappresentanti più diversi dell'emigrazione, del popolo svizzero e le stesse autorità elvetiche e italiane.

Tutti dobbiamo partecipare

L'emigrazione, la massa da cui sono nate le associazioni, è formata da tutti noi: noi siamo dunque le associazioni. Dobbiamo allora partecipare coscientemente e numerosi alle iniziative che si intraprenderanno. Dobbiamo essere attivi sul posto di lavoro e durante il tempo libero: impegnarci in una vasta azione di sensibilizzazione di tutta l'opinione pubblica intorno ai nostri problemi. Dobbiamo ricordare che sino a quando il popolo svizzero non li conoscerà, non potrà rendersi conto pienamente di quanto sbagliata sia l'iniziativa Schwarzenbach.

Federazione
Cotonie Libere Italiane
in Svizzera
(F. C. L. I.)

Associazioni
Cristiane Lavoratori Italiani
in Svizzera
(A. C. L. I.)

A proposito di un articolo de "Il Gazzettino"

VIVERE E LAVORARE NEL FRUII

(Riceviamo e pubblichiamo)

Non occorre essere degli specialisti dei problemi dell'occupazione e dell'emigrazione per comprendere come l'esodo di masse intere di popolazioni sia forzato, e come esso non sia «fenomeno», bensì un dato voluto di un determinato sviluppo della società.

Abbiamo letto qualche tempo fa su un quotidiano (Il Gazzettino, 16.7.69 - Cronaca di Udine) un articolo anonimo quanto mai arretrato. Bisognerebbe trascriverlo tale e quale, affinché i lettori potessero vedere quale sia l'orientamento in materia di emigrazione di certi ambienti economici e sociali dei quali questi giornali sono espressione. Come si può infatti dire che i friulani (o altri lavoratori italiani) sono «emigrati delezione o di vocazione»? Sostenere una cosa simile vuol dire affermare che i friulani nascono con un desiderio irreprensibile di abbandonare la propria famiglia, l'ambiente sociale dove sono nati e cresciuti, la propria terra. In breve, vuol dire che i friulani nascono con una sorta di smaturazione (abbandono della propria famiglia) e senza legami con la propria terra (abbandono della Regione che li ha visti crescere).

Noi diciamo invece chiaramente che i friulani sono degli uomini come gli altri e che solo la necessità li spinge ad emigrare, o come si esprime l'anonimo articolista, a diventare «emigranti delezione o di vocazione». Ed è una ben drammatica necessità quella di prendere la radice per separarsi da quello che ci è più caro. Ma questo inglese ha mai visto un'emigrante? Gli ha mai parlato? Ha mai visto le dolorose separazioni sui cancelli di casa oppure alla partenza del treno?

Dopo queste questioni umane aperte abbozzate, vediamo di discutere quelle economiche. Afferma il «mostro» su Il Gazzettino che «Non è colpa di nessuno se da queste parti i posti di lavoro continuano ad essere compensati in misura minore che altrove. Innanzitutto qui si falsifica belamente la verità dei fatti. Non è affatto vero che questo sia il punto di partenza. Quello che manca prima di tutto sono i posti di lavoro e poi vengono le poglie. Dobbiamo ricordare a chi l'avesse dimenticato che i lavoratori emigrati della Regione sono oltre 100.000. Questo è il problema di fondo. Quello di dare e garantire un lavoro dignitoso a tutti gli abitanti della Regione.

Non è onesto far credere all'opinione pubblica che i friulani che «prendono un treno col passaporto» lo fanno solo per andare alla ricerca di un salario migliore. Lo fanno innanzitutto poiché nel Friuli non hanno la possibilità di avere né salario migliore né salario peggiore. E non si contrapponga a questo il fatto che in Friuli (o meglio nella provincia di Udine) i lavoratori stranieri hanno raggiunto la cifra di quattrocentottanta 0,4% circa degli emigrati. Come si vede nessun confronto è possibile.

Ma occorre anche dire un'altra cosa a proposito di salari. Non è per niente vero che le paghe sono basse «per colpa di nessuno». Non sono certo i lavoratori, ed in modo particolare i lavoratori emigrati, ad organizzare il mercato, a stabilire la percentuale dei profitti. E poi perché gli «imprenditori» friulani versano dei salari «sul limite minimo delle condizioni contrattuali vigenti»? E' questo il modo migliore di trattenerne i lavoratori? Ci vorrebbero forse far credere che salari dignitosi porterebbero alla rovina le loro imprese, non permettendo più di far fronte alla concorrenza?

Ma vogliamo tornare al tema centrale della discussione, che è quello di garantire l'inserimento nella società a tutti i lavoratori, a tutti i giovani. Noi sappiamo che l'emigrazione continua nonostante il nostro articolista si esprima in questi termini: «... dalla partenza alla mon-

tagna ogni giorno giungono annuati di nuovi stabilimenti che si aprono e di altri che si ingrandiscono. Ci si crederebbe in California all'epoca d'oro! Ed invece siamo nel nostro Friuli, dove ancora non sono riusciti (o piuttosto non hanno voluto) ad invertire la tendenza del lamento dell'emigrazione. In questo nostro Friuli dove c'è ancora della gente, come questo sproverato commentatore de Il Gazzettino, cerca di far credere all'opinione pubblica che «se molti lavoratori continuano a preferire l'esodo più o meno temporaneo verso altri luoghi, vuol dire che essi stessi optano per tale scelta...».

In una così solitario siamo d'accordo con il cronista de Il Gazzettino, e cioè che ai tempi mutano, e secondo una velocità cui è molte volte difficile tenere dietro. Infatti, lui è proprio la prova vivente di questo ritardo, di questo permanere in epoche superpassate.

Vogliamo sperare che l'Ente Friuli nel Mondo, dall'attività del quale prende le mosse il «mostro» in questione, voglia denunciare una simile impostazione del problema dell'emigrazione.

DANTELE FRANCO
(Presidente dell'Associazione
Lavoratori Emigrati e loro
Famiglie con sede a Udine)

Denaro...

per le vostre vacanze potrete guadagnare durante il vostro tempo libero a domicilio. Documentazione contro franco-bollo-risposta da casella postale 44, 1870 Monthey.

OGNI GIORNO FRESCHI!!!
polli - galline - conigli
trippe fresche

ALLA POLTERIA
W. STUTZER

il negozio conosciuto per la qualità dei suoi prodotti
il negozio degli Italiani a Zurigo
(Lunedì chiuso)
Badenerstrasse 661
ZURIGO - Tel. 62 31 72

con soli
70 centesimi

al giorno. Lei può acquisire in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere, della solida cognizione tecnica che La condurranno all'ascensione professionale. Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista o capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di: Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica, Radio TV e Elettronica con esperimenti. Compilando ed inviando il sottostante buono, riceverà gratis un'interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impiega affatto: scriva oggi stesso allo

Istituto Onken
8260 Kreuzlingen 20 J
Buono per l'opuscolo
«La via verso il successo»
Nome e Cognome: _____
Indirizzo: _____

Intenso l'impegno delle istanze operaie italiane per la soluzione dei problemi comuni

Nel numero 12 di « Emigrazione Italiana » abbiamo comunicato di avere raccolto « *cospicuo materiale sulla 53esima conferenza dell'Organizzazione internazionale del lavoro e sul Congresso internazionale della sicurezza e dell'igiene del lavoro, svoltisi, come noto, ambedue a Ginevra.* » Dopo aver pubblicato nella medesima edizione il discorso che all'O.I.L. pronunciò il compianto Sen. Giacomo Brodolini di seguito diamo ora gli interventi del Sen. Dionigi Coppo della CISL e di Enrico Vercellino dell'Ufficio internazionale della CGIL. I testi danno un saggio dell'intensità dell'impegno del mondo sindacale italiano nei confronti dei problemi che vedono primi protagonisti i lavoratori: emigrati o meno che essi siano.

Publichiamo anche l'ultimo documento, in ordine di tempo, che ha approvato la Federazione lavoratori emigrati e loro famiglie (F.I.L.E.F.) di Roma, mentre, per ragioni di spazio, rimandiamo ad altra data l'apparizione di quanto ha posto E. Vercellino al Congresso della sicurezza dell'igiene e del lavoro summenzionato. Queste pubblicazioni si ritengono utili non solo perché informano su quanto si sta compiendo, ma anche perché introducono elementi che possono aiutare ogni organizzazione e singolo cittadino responsabili nella battaglia che conducono per una più giusta condizione di vita delle masse lavoratrici.

Sen. D. Coppo CISL

Immanzitutto è con grande piacere personale che mi felicitò dell'onore che è stato riservato a un dirigente sindacale chiamato ad assistere la presidenza della nostra Conferenza. Come rappresentante delle organizzazioni sindacali italiane, io non posso, inoltre, che felicitarmi con il Direttore generale per la sua scelta del tema centrale della Conferenza.

In effetti, per una società nella quale il lavoro è diventato la base del suo sviluppo, l'impegno rappresenta il problema più importante. Certo che, in passato, le scelte dei valori fondamentali d'altra civiltà erano differenti. Ma è innegabile che oggi il progresso sociale si orientano tutte verso la ricerca di strumenti che permettano una utilizzazione all'« *ottimizzazione delle risorse umane* » di cui ogni sistema dispone. Questo problema mette anche in evidenza le contraddizioni profonde dell'epoca in cui noi viviamo. Esso sottolinea la situazione di coloro che vivono ai margini dello sviluppo economico, per via del fossato sempre più profondo che separa i Paesi ricchi dai Paesi poveri, nei Paesi industrializzati, ai meccanismi della produzione.

E' inutile illustrare qui la gravità del problema del sottosviluppo. Numerose persone vi sono pervenute prima di me, in maniera eloquente e altre ancora non mancheranno di farlo nel corso della Conferenza.

Permettetemi nondimeno di ricordare che tutti gli storici e tutte le iniziative messe in atto fino ad oggi non sono state coronate dal successo che ci si attendeva. Gli strumenti necessari per dare il colpo d'avvio all'economia dei Paesi sottosviluppati devono essere ricercate non soltanto nella messa a punto dei programmi di miglioramento qualitativo e quantitativo dell'impiego, ma nel trasferimento di risorse sufficienti provenienti da Paesi industrializzati, trasferimento che dev'essere privo d'ogni tendenza di sfruttamento di fronte ai popoli in via di sviluppo e che accedono all'indipendenza. Ma un tale processo di redistribuzione del reddito su scala mondiale non può essere realizzato che grazie ad un aiuto finanziario ed alla liberalizzazione del commercio mondiale, sotto il segno di un sistema di preferenze non reciproche da accordarsi ai

Paesi in via di sviluppo e di stabilizzazione dei prezzi di materie prime.

Ma questo processo esige anche, come ha indicato la CISL nel documento che essa ha presentato a Nuova Delhi in occasione della seconda sessione della CNUCED (Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo) una visione internazionale del lavoro concertata che dovrebbe permettere ai Paesi del terzo mondo di assicurarsi una parte dei consumi delle regioni più sviluppate.

D'altra parte, questa soluzione può presentare dei considerevoli vantaggi agli stessi Paesi sviluppati, nella misura che essa stimolerà il rinnovamento dei loro sistemi di produzione. Quest'azione dovrebbe accompagnarsi a un controllo della produzione e all'adozione di misure sociali di protezione per il lavoratore.

Numerosi sono gli imprevedibili che osteggiano questa realizzazione e, allo stato attuale delle cose, non mi sembra che le prospettive future siano favorevoli. Per ciò che concerne l'aiuto finanziario soprattutto, non è un mistero per nessuno che soltanto qualche raro Paese ha fino ad oggi tenuto fede all'impegno liberamente assunto al tempo della prima sessione della CNUCED. Adesso, a Nuova Delhi, gli Stati hanno deciso di estendere il loro impegno, ma potrà restare ancora per lungo tempo lettera morta.

Malgrado ciò la situazione attuale e le previsioni future esigono che un'azione energica sia intrapresa con urgenza a questo scopo.

E' può essere nell'ambito di una organizzazione internazionale come questa, che ci rimane in questa Conferenza, la cui attività è precisamente volta ai problemi di giustizia, che può favorire l'affermarsi tendente a risolvere i più importanti fenomeni d'ingiustizia che l'umanità conosca. In questo contesto, il programma mondiale dell'impiego potrebbe costituire una occasione positiva per estendere ancor più l'ambito d'attività dell'organizzazione internazionale del Lavoro.

Ci tengo a sottolineare qui un secondo aspetto del problema concernente le persone che, nei Paesi industrializzati, non beneficiano del benessere generale: i disoccupati. L'accesso al benessere è condizionato dall'ottenimento di un impiego liberamente scelto fra coloro che desiderano esser dei membri attivi della piena utilizzazione delle risorse umane e del mantenimento dell'equilibrio d'occupazione e lontano dall'essere risolto, anche nei Paesi svi-

luppati. Per via di difficoltà congiunturali, e talvolta strutturali, come il caso in Italia, i periodi di surriscaldamento, dove il livello di occupazione è sufficiente, sono seguiti da periodi di stagnazione e di flessione.

I rimedi che la politica economica è capace d'apportare, la pressione dei movimenti sindacali miranti a difendere gli interessi dei lavoratori possono, in una certa misura, contenere questa fluttuazione dell'occupazione. C'è da prevedere che, nei prossimi decenni, l'obiettivo politico primordiale sarà il pieno impiego e che gli strumenti di intervento saranno messi al servizio di questo obiettivo.

Si possono intravedere altri problemi a più lunga scadenza. Le tecniche evolvono, e il momento che le industrie di trasformazione utilizzeranno dei sistemi di fabbricazione interamente automatizzati non sembra più molto lontano. Si può immaginare, già sin d'ora, le possibili ripercussioni di questi processi sul livello globale dell'occupazione. Per rimediare vi si possono intraprendere delle riduzioni drastiche della durata del lavoro e delle forme di redistribuzione del reddito oltreché quelle basate esclusivamente sui salari, che potrebbero ridurre la partecipazione ai consumi a tutti i ceti della popolazione e il mantenimento di un equilibrio economico generale.

Per contro, ci è molto più difficile, e i mezzi di cui disponiamo a questo proposito sono nettamente più ristretti, di creare delle condizioni di cultura e di civilizzazione che permettano all'uomo di valorare la sua personalità nel tempo libero indipendentemente dai suoi impegni produttivi di lavoro. Considerato nel suo insieme, il problema diventa terribilmente complicato perché, d'una parte, bisogna promuovere il benessere in aiuto al lavoro salariato nei Paesi in via di sviluppo e, d'altra parte, bisognerà difenderlo con armi differenti nei Paesi industrializzati.

Come si può concludere nell'interesse comune questi due aspetti dell'azione da intraprendersi? E' il problema di domani, che non bisogna rinunciare a esaminare già oggi, se si vogliono evitare errori di calcolo e il rischio di compromettere la realizzazione di obiettivi che interessano tutti i Paesi.

Questo problema è arduo per i Paesi in via di sviluppo, e lo è egualmente, sia pur per differenti ragioni, per i Paesi sviluppati.

Ma la storia ci insegna che lo impegno, la volontà e l'intelligenza dell'uomo sono sempre stati i soli mezzi utili di fronte a ogni situazione.

E. Vercellino CGIL

A nome del gruppo dei lavoratori, vorrei anch'io appoggiare il testo attuale delle conclusioni, quale traccia di una raccomandazione sull'occupazione e la formazione dei giovani. Non poteva trattarsi che di

una raccomandazione con indicazioni di carattere generale dato che deve essere valida per le diverse nazioni e situazioni. Quindi era molto difficile, se non impossibile, definire in modo più particolareggiato, in questo momento e a livello internazionale, dei programmi speciali per la gioventù. Quanto è contenuto nel testo è frutto di un compromesso nel senso che i rappresentanti dei lavoratori avevano chiesto molto di più ed hanno dovuto rinunciare a certe cose.

In ciò sono stati concordi i rappresentanti lavoratori dei diversi paesi, tanto dei paesi sviluppati che sottosviluppati o semi-sviluppati come l'Italia. Anche gli imprenditori hanno rinunciato a determinate posizioni, così come certi governi. E' ovvio che in una raccomandazione internazionale non si può tutto prevedere. Forse certi governi e imprenditori nell'insistere su certi aspetti tendono a prevedere troppe cose in uno strumento di questo genere.

Naturalmente nei diversi paesi si tratterà di fare dei programmi concreti che corrispondano alla possibilità più o meno estesa, alle condizioni ed ai bisogni di ogni paese interessato. Ma, e vorrei sottolinearlo ancora una volta, per quanto riguarda il carattere volontario del lavoro, i rappresentanti sindacali si sono pronunciati molto chiaramente. Su questa questione è assai difficile transigere. Non possiamo concepire programmi di occupazione in cui il lavoro diventi qualcosa di obbligatorio: sia in parte che interamente. Bisogna quindi distinguere in questi programmi speciali gli aspetti dell'occupazione da quelli della formazione. Vorrei dire in proposito che per quanto riguarda l'istruzione pubblica e la formazione professionale in certi paesi, come il mio, i sindacati lottano anche per programmi che vanno al più lontano possibile, anche sino ai 18 anni, e che farebbero parte della istruzione pubblica obbligatoria. Ma si tratta di tutt'altra cosa che richiede da parte del governo obblighi, doveri e garanzie ben precisi ai giovani e ai lavoratori. Ecco perché penso che sulle questioni di fondo questa raccomandazione non contenga aspetti tanto controversi e preoccupanti. Tali questioni sono:

1) Il carattere volontario del lavoro e dei programmi che comprendono anche l'occupazione; 2) il loro legame con la contrattazione collettiva e con gli aspetti sindacali; 3) la partecipazione delle organizzazioni dei lavoratori e dei giovani. La raccomandazione proposta si inserisce — in quest'anno del 50,0 in cui si discute un piano mondiale dell'occupazione, il programma e le strutture dell'O.I.L. — nel contesto degli sforzi compiuti dai lavoratori e dai sindacati dei vari paesi, e in linea più generale dalle diverse società, per trovare soluzioni ai drammatici problemi della disoccupazione e dell'occupazione.

Questa raccomandazione può aiutare molto in questo senso. Essa può essere considerata — un primo contributo in questo campo su un aspetto particolarmente importante. Non è quindi per caso, che tale raccomandazione è stata affrontata a quest'anno. Essa sarà di grande utilità, se riusciamo ad approvare l'anno prossimo, senza introdurre modifiche che ne pregiudichino la attuazione. Penso che l'inclusione nel suo testo del principio della partecipazione dei lavoratori e dei giovani all'elaborazione dei programmi concernenti sia la formazione professionale, che la possibilità di occupazione può garantire il carattere volontario dei programmi e sia ad indicare che con questa raccomandazione ci si avvicina alla soluzione di un problema nuo-

vo. Voglio parlare della necessità di elaborare, come l'ho proposto nella Commissione per il programma e le strutture, una raccomandazione apposta sulle forme di consultazione e di partecipazione dei rappresentanti dei sindacati dei lavoratori alla definizione ed all'attuazione delle decisioni sui problemi dell'occupazione, della emigrazione e, in generale, dello sviluppo economico e sociale.

I sindacati di vari paesi hanno già dato un certo contributo in questo senso. Tra l'altro le centrali sindacali italiane (CGIL, CISL e UIL) hanno elaborato recentemente proposte unitarie sulle forme di consultazione e di intervento dei sindacati nel campo dell'emigrazione e degli spostamenti della manodopera.

Per tutti questi motivi ritengo anch'io che sarebbe molto utile che la Conferenza approvi questo testo, possibilmente all'unanimità.

Nel tempo che ci separa dalla seconda discussione coloro che hanno partecipato al dibattito a nome dei lavoratori, degli imprenditori e dei governi, potrebbero prepararsi meglio e studiare i vari elementi della raccomandazione per approfondirne e precisare l'anno prossimo gli aspetti sui quali oggi non siamo ancora completamente d'accordo.

F.I.L.E.F. - Roma

L'Ufficio di presidenza e la giunta esecutiva della Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie (Filef), riuniti sotto la presidenza del sen. Carlo Levi, per esaminare i problemi dell'emigrazione mentre è in atto la crisi governativa, chiedono ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato, al presidente incaricato e ai partiti di impegnarsi affinché nella formulazione delle indicazioni programmatiche per il nuovo ministero questi problemi vengano finalmente affrontati e avviati a soluzione.

I dati a disposizione denunciano l'aggravarsi del fenomeno migratorio: aumentano il numero degli esposti e l'esodo dei lavoratori dalle regioni meridionali e più povere verso le zone industrializzate del Settentrione del paese. L'Italia continua — nonostante i discorsi sulla libera circolazione della manodopera — a essere l'unico Stato della Comunità economica europea che « *esporta* » forza di lavoro e che « *importa* » le più cospicue fughe di capitali, a conferma delle contraddizioni del nostro sistema economico.

La Filef afferma la necessità di una nuova politica capace di arrestare il flusso migratorio, e determinare una inversione della tendenza fino a eliminarlo, e cioè:

- a) a momento prioritario della politica del nuovo governo dovrà essere un diverso tipo di sviluppo economico per garantire il pieno impiego e un conseguente orientamento degli investimenti al fine di assicurare lo sviluppo equilibrato del sistema economico e quindi di avviare a soluzione i problemi del Mezzogiorno (che soprattutto negli ultimi tempi hanno assunto un carattere di urgenza talvolta drammatica e sono espressioni di una realtà sociale e politica sempre più consapevole di sé e di una spinta popolare che deve determinare l'azione di ogni governo);

- b) Una politica di sviluppo degli enti locali, la cui iniziativa autonoma è determinante per il progresso economico, per la pianificazione democratica e per il ritorno e la stabilizzazione dei lavoratori già emigrati;

- c) una politica della scuola e della cultura intesa a sviluppare e conservare al nostro paese i suoi valori di lavoro e di pensiero;

- d) una politica di relazioni internazionali che nel quadro di una politica estera di pace e di amicizia con tutti i popoli non si limiti alla difesa e alla tutela, ma sappia affermare il valore e la volontà dei lavoratori italiani all'estero;

● continua nell'ultima pagina

GF

A. FRANGHINI

Radici e Tortellini

PASTIFIGIO LUGANO

Piazza Cioccaro — Tel. 091/2 39 89

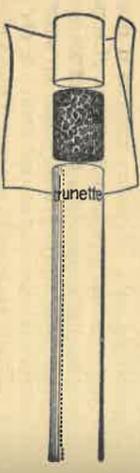
Brunette Doppio Filtro la sigaretta Maryland doppio filtro con granuli di carbone attivo a 1 fr. 20 la più venduta

Un prodotto delle Fabbriche di Tabacco Rimmie S.A. Neuchâtel



Filtra il fumo ma non l'aroma!

Una vera sigaretta con un vero filtro



— filtro esterno di un bianco purissimo
— filtro interno con granuli di carbone attivo

*Agli italiani
di Basilea e dintorni*

IL VOSTRO UFFICIO VIAGGI:

POPULARIS - TOURS

Basilea Centralbahnstrasse 9

Tel. 250219

**BIGLIETTI NORMALI E RIDOTTI PER
TUTTE LE STAZIONI DELLE F. F. S.
BIGLIETTI COLLETTIVI**
Usfruite del nostro Ufficio per il vostro
cambio valute

Zoppas F. ZOPPAS S.p.A.

Frigoriferi - Lavatrici - Cucine - Lavastoviglie - Grandi impianti - Idrosanitari

assume

MANUTENTORI MEGANIGI

MANOVALI DI FONDERIA

per i reparti di: Collatura - Formatura - Sbavatura

OPERAI GENERIGI

per reparti di montaggio

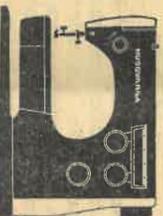
Si offrono possibilità di stabile occupazione, di livelli retributivi adeguati ed ampia soddisfazione professionale con prospettive interessanti di sviluppo.

Gli interessati possono scrivere o rivolgersi, muniti dei documenti d'uso, all'Ufficio Manodopera presso gli stabilimenti di Conegliano (Treviso), Via Cesare Battisti 12.

CERCASI CAPO MURATORE (Vorarbeiter) QUALIFICATO

Offriamo posto duraturo, buona paga e prestazioni sociali.
Buona possibilità di carriera per candidati qualificati.
Interessati si annuncino per iscritto allegando un certificato di nascita con eventuali certificati a:

Ed. Zublin & Ci. SA
IMPRESA COSTRUZIONI
CH - 4002 BASILEA



EGIDIO PIANNAZZI

MACCHINE PER CUCIRE
per famiglia,
artigianato
industria

Ricordate:

EGIDIO PIANNAZZI
Via al Forte 1 — 6900 LUGANO
Tel. 091/21 85

UNION

Stauffacherstrasse 45
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonie Libere Italiane convenionate:

Affolkern a/A., Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Dietlikon, Dübendorf, Egg, Ghenvra, Gerlafingen, Glatfelden, Hunzenschwil, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Stäfa, Thun, Uster, Wattwil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo, Langenthal, Kreuzlingen, Oerlikon.

La Ditta LAVASTIRO vende

impianti **LAVASECCO** al prezzo di Lit. 2 milioni.
Introito garantito Lit. 250.000.

Facile lavoro per donne che sappiano stirare.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Lavastiro LIBERTA' - Via Libertà, 29 - MONZA
Tel. 31.778.

Cari italiane e italiani:
volete guadagnare rispettabilissime

SOMME

durante il tempo libero ?

E' semplice: basta avere il Niederlassung (permesso di domicilio) e auto propria e potete rappresentare i nostri rinomati articoli: Televisori, Radio, Frigoriferi, Lavatrici, Macchine per cucire, Aspirapolvere, ecc., nelle regioni di Lucerna, Zurigo, Berna, Argovia, Sciaffusa e nel resto della Svizzera interna.

Per dettagliate informazioni ed eventuali accordi telefonate al numero **064 73 17 51**.

EMIGRAZIONE ITALIANA

Direttore: **GIOVANNI MEDRI**

Direttore responsabile: **GIANFRANCO BRESADOLA**

Abbonamenti: annuo fr. 7.- / estero fr. 12.- / sostenitore fr. 15.-

Conto chèque postale: Zurigo 80 - 57163

Pubblicità: **Federaz. Colonie Libere, Militärstr. 109, 8004 Zurigo**
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.
Tipografia stampatrice: « **GRAFICA BELLINZONA** » S.A.

Nel Vietnam: la 'sporca guerra, continua

Il silenzio della stampa d'«informazione» — Non possono esserci libere elezioni all'ombra di mezzo milione di armati americani — Aiutiamo il popolo vietnamita.

Conquista della Luna, crisi di governo italiana, disordini irlandesi, fatti cecoslovacchi, svalutazione del franco francese e varie altre notizie, hanno fornito il destro alla nostra sedicente stampa di informazione di relegare in ultima pagina e con titoli ad una colonna la tragedia che da anni sta subendo l'eroico popolo vietnamita. Le prime pagine sono state aperte solo

in occasione dell'annuncio che Nixon era intenzionato a ritirare 25 mila uomini su 535.000 che si trovano laggiù. Sull'iniziativa c'è stato tutto un ricamo di lodi, ma le cifre parlano da sole, quindi definire demagogica l'iniziativa è del tutto lecito. La stessa cosa si può dire a proposito dello slogan usato dal presidente USA nel suo viaggio in Oriente: ai quattro venti è

Contro gli USA i paesi dell'America Latina Yankee torna a casa

Gli ultimi due mesi sono stati caratterizzati, in America latina, da tutta una serie di avvenimenti che confermano il peggioramento delle relazioni con gli Stati Uniti e la volontà di porre fine al «colonialismo economico» di cui il sud del continente è vittima (primone dei ministri degli esteri di tutti i Paesi dell'America latina a Vinh-dela-Mar e documento finale presentato a Nixon, violenta accoglienza da parte delle popolazioni latino americane a Rockefeller (invito di Nixon - n.d.r.) in tutti i paesi nei quali ha potuto recarsi, nazionalizzazione del rame cileno, riforma agraria in Perù con conseguente espropriazione di enormi proprietà nordamericane, espulsione del

milite delle acque territoriali da parte del Perù, Cile, Equatore), sottolineano drammaticamente il clima di tensioni politico-sociali particolarmente gravi in alcuni Paesi, come Uruguay e Argentina, dove gli scoperti generali si sono tramutati in insurrezioni popolari terminate con decine di morti e centinaia di arresti di leaders sindacali, studenti, operai e sacerdoti progressisti. Inoltre non va dimenticata la repressione preventiva, silenziosa ed efficacissima, in Paesi come il Paraguay ed il Brasile unici Paesi, con Haiti, dove l'arrivo di Rockefeller non ha potuto suscitare manifestazioni popolari di protesta.

(da Azione Sociale - ACLI)

NOTIZIARIO I.N.C.A.

Riapertura dei termini per la prosecuzione volontaria dei versamenti ai fini della pensione italiana

Entro il 30 aprile 1971 possono presentare domanda di prosecuzione volontaria coloro che fanno o valere almeno cinque anni di contribuzione effettiva nell'Assicurazione generale obbligatoria, qualunque sia l'epoca del versamento dei contributi e qualunque sia la loro età alla data di presentazione della domanda.

Scaduto il termine anzidetto potranno essere ammessi alla prosecuzione volontaria solamente nei mesi alla prosecuzione volontaria

Emigrato italiano!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-11 / 16-18
sabato dalle 9-11.30

Winterthur Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.30 alle 19.00
sabato dalle 09.00 alle 12.00

Bellinzona Viale della Stazione Casella Postale 188

Basilea Leonhardstr. 2 Tel. (061) 24 13 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

A un'anno dall'intervento militare Tesa la situazione in Cecoslovacchia

21 agosto 1968 — 21 agosto 1969. È passato un anno dall'intervento delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia e nell'anniversario si sono avuti nuovi tragici incidenti. Al momento in cui scriviamo quattro sono i morti, centinaia i feriti e contusi, numerosi gli arresti. Husak, Štroboda e lo stesso Dubcek avevano invitato il Paese a non prestarsi alla «provocazione proveniente dalle forze antisocialiste» e ad «impedire che gli stratagemmi di disorientati della popolazione si lascino trascinare in azioni inconsulte e provocatorie» (Husak). Nonostante gli ammonimenti e la denuncia che nell'ambito del Paese potevano operare forze «antisocialiste» (il giornale «Vecerní Prava» ha informato che delle 1.377 persone arrestate 66 sono straniere), nei grandi centri di Praga, Brno e Liberec si sono avuti, oltre ai morti ed ai feriti, danni gravissimi alle cose: vetrine dei negozi infrante, automezzi incendiati, selciati dritti. Il «Kude Pravo», organo del Partito comunista cecoslovacco, ha riconosciuto che quanto è accaduto «non è un fenomeno isolato». Che senso hanno avuto allora le manifestazioni? Anche se il «Kude Pravo» affermava di vedere «chiaramente (nei disordini) la connessione con l'attività politica delle forze antisocialiste ed opportuniste» — i che è probabile per la natura dell'imperialismo e per la grande attività che hanno espletato le truppe e la stampa dell'occidente capitalistico nell'approssimarsi al 21 agosto —, i fatti testimoniano che in una ampia parte del popolo cecoslovacco l'occupazione subita lo scorso anno non è certo dimenticata. Sapporre che fosse altrimenti era utopistico, anche se pareva lecito sperare non si dovesse registrare nuove vittime in occasione delle manifestazioni per la triste ricorrenza. Era illogico pensare che tutto andasse liscio per il fatto stesso che l'intervento armato dei Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia ha provocato, nell'ambito del movimento operaio e di quello comunista internazionale, un'assunzione di posizioni differenziate e un dibattito che continua su un piano di estrema chiarezza per quanto concerne l'esposizione e il sostentamento dei diversi punti di vista. Con ciò si vuol dire che se la questione era viva all'estero, in Cecoslovacchia non poteva non essere sentita ad un grado più elevato.

Nello schieramento dei partiti comunisti che contestano l'occupazione e la legittimità dell'azione 21 agosto '68, una posizione di punta è occupata dal Partito comuni-

«Stern», settimanale tedesco

Divulga un piano di guerra americano

«Quarter generale, operazioni di appoggio, Task Force Europa». Questa l'investigazione di un documento spedito da Roma a varie riviste del mondo. Il documento, la cui esistenza è stata rivelata da «Stern» — settimanale della Germania occidentale, «intende fissare i criteri diretti e assumere le responsabilità nell'inizio e l'ulteriore della guerra non convenzionale nella regione del comando americano in Europa». La rivista tedesca ha fatto un'inchiesta negli ambienti militari americani in Germania, ed è stato affermato che il documento, anche se vecchio, è autentico. Ciò non di meno grande è lo stupore per la potenziale minaccia in esso contenuta. Un periodico americano, «Ramparts», pare intenzionato a pubblicarlo integralmente.

PASQUALE

ALEARDI

**Tutte le specialità
italiane**

VENDITA AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO

Sede principale
DIETIKON
Poststrasse 8
Telefono (051) 88 48 42

Filiali:
Turgi
Bahnhofstrasse 55, Tel. (056) 3 12 28
Döttingen
Hauptstr. 36, Tel. (056) 45 11 14

**Rappresentante generale delle
più conosciute paste alimentari**

Racconto

Cerchiamo RAPPRESENTANTI - DEPOSITARI in esclusiva in ogni Cantone della Svizzera.

RADIO - FERNSEHEH - AKUSTIG

con negozi in:

Winterthur: A. Burigo
Wiffingerstr. 326 Tel. 052/25 27 05
3000 Bern Plataneuweg 3, Tel. 031/42 20 00
8004 Zürich Badenerstr. 156, Tel. 051/54 56 52
8050 Zürich Welchogasse 4, Tel. 051/48 35 25
5610 Wohlen Ringstr. 10, Tel. 057/ 6 48 77

Importazione diretta TV bianco e nero e a colori da Fr. 695.— in poi.



Radio - registratori e giradischi d'ogni marca.
Riparazioni e servizio d'ogni tipo d'apparecchio — Antenne e impianti di tutti i generi — Permute — Ottime condizioni di pagamento.

NOLEGGIO — PROVE GRATUITE!!!

**ITALIANI
BARGELLINI**

è il vostro negozio di fiducia

TELEVISIONI — RADIO — FONO
ELETTRODOMESTICI
Prezzi di assoluta concorrenza!
Sconto in contanti — Pagamenti rateali
RADIO — TV BARGELLINI

WINTERTHUR
Obergasse 18 — Tel. 052/23 90 65

La Express Söhlerer

GEBR. STÄMPFLI

— BADEN esegue riparazioni accurate di calzature
Cordulaplatz 3 per bambini - donne - uomini a prezzi
— BRUGG eccezionali e a tempo di record!
Hauptstrasse 50 Suolature in 30 min. — Tacchi in 5 min.

TRASPORTI ITALIA

E PER TUTTA LA SVIZZERA

O. HUBER - BORTOT, Hohlstr. 212, 8004 Zürich
Tel. 051 42 72 42.



**scuola
guida**

Carlo Vassalli

Friesenbergstrasse 16
Telefono 35 61 07, Zurigo
Lezioni per tutte le categorie

Traslochi in Svizzera e all'estero - Deposito - Trasporti fino 1,6 tonnellate
anche la sera. Viaggi nelle più diverse direzioni, convenientissimi e della massima sicurezza.

Ufficio di Zurigo:
Tel. 051 62 93 16
Ufficio di Dietikon:
Tel. 051 88 25 23



L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica
Riparazioni e vendita:

TELEVISORI
REGISTRATORI
RADIO

Servizio assistenza tecnica

Prezzi modici

L. POLONI
Badenerstr. 662a - ZURIGO
Tel. 051 / 62 60 52

FIAT
Rappresentante
ufficiale
E. Unterladstätter
Servizio - Vendita
- Riparazioni!

Servizio autorizzato
Stierliweg 12, b. Albsried'pl.
8004 Zurich - Tel. 27 53 40

Servizio fotografico
« MONTE BALDO »
PIERO GELMETTI
8330 Pfäfers/ZH - Hochstr. 77
Tel. 051/97.46.40 (dalle 12 alle 13, dalle 18 in poi)
Accuratissimi interventi a domicilio per matrimoni, battesimi, feste ClI. Cerimonie varie.



STELLA
la lavanderia per gli italiani!
STELLA

Lavanderia + tintoria + riparazioni
8004 ZURIGO — Feldstr. 144
Tel. 051/25 30 24



ITALIANI!

da ogni parte della Svizzera potrete risolvere i vostri problemi di trasporto di merci e masserizie telefonando a:

Traslochi
SVIZZERA - ITALIA

e viceversa

SAIT FILI. GONDRAND

8022 ZURIGO

Tel. (051) 27 27 14 int. 25/26

La Ditta SAGNONE offre

- Vino da pasto a Fr. 3,20 al fiasco
- Vino da pasto in damigiane a Fr. 1,50 al litro
- Barbera del Piemonte a Fr. 4,70 al fiasco
- Valpolicella a Fr. 4,50 al fiasco
- Formaggio friulano prima qualità forme intere da ca. 5 kg. a Fr. 8,60 al kg.

Ricordate: Ditta S. SACCONE con negozi a:
Zurigo, Flössergasse 10 Tel. 051/23 21 93
Thalwil, Gotthardstr. 62 Tel. 051/92 69 99
Schlieren, Zürcherstr. 44 Tel.. 051/98 45 67

Gon solo 10 Gts.

d'affrancatura di una busta aperta; riceverete subito e senza indicazione del mittente, in busta chiusa, interessante ed illustrato catalogo di articoli igienici speciali. Novità e listino prezzo gratis. Inviare l'inserzione a

Drogerie Schaefer
St. Jakobstr. 39, Zurigo 4/26

Sig. Sig.a

Indirizzo

Località

AQ



**LA DITTA VICENTINI cerca
AUTISTA Cat. D**

con 5 anni di soggiorno in Svizzera.

RICORDATE:
TRASLOCHI + TRASPORTI
per la Svizzera e l'estero

Depositi a disposizione. Servizio di prim'ordine. Prezzi modici.
Tel. 051/92 71 71. Ufficio URDORF - ZURIGO, Birmensdorferstrasse, 130 - Tel. 051/98 18 18

41 MARCHE MONDIALI

potete trovare nella più grande esposizione permanente di elettrodomestici della Svizzera. Sempre novità, sempre all'avanguardia nei prezzi e nella qualità.

Offerte speciali in continuazione, a prezzi notevolmente ridotti.
Serie consulenze di specialisti, servizio garantito e assistenza ai clienti. Consegna a domicilio. Facilitazioni di pagamento, noleggio-acquisto.

Sabato aperto continuamente dalle ore 8.00 alle ore 17.00. Parcheggio privato.

Elektroma

Centro-Elettrodomestici

La casa con la più grande scelta della Svizzera

Federnstrasse 4, 8052 Zurigo

telefono (051) 46 63 20/48 18 85



051 / 25 90 53
PRONTO?

Vestitini, camicette, ogni abito per i vostri bambini, a prezzi imbattibili!

SI PARLA ITALIANO

AU PETIT PRIX

Bederstrasse 82 — 8002 ZURIGO

Tram n. 13, fermata Waffenplatz.

Neuhausen am Rhof.

Premiati gli scolari più bravi

Non c'è una sala abbastanza grande a Neuhausen per contenere il pubblico che partecipa alle manifestazioni della Colonia Libera italiana. Una riprova la si è avuta domenica 24 agosto quando almeno un terzo di coloro che desideravano partecipare alla festa dei bambini, ha dovuto rinunciare perché non era assolutamente più posto. Il rinvio era stato organizzato per premiare i figli di italiani che si erano dimostrati migliori durante l'anno scolastico 1968/69. Il programma è stato varato ed ha molto divertito i presenti. Si è iniziato con la proiezione di un film di temi animati, veramente spassoso e divertente; è seguito l'innosonoro di due attori della filodrammatica ACLI di Schaffusa che si sono dati da fare per far ridere grandi e piccoli. Dopo di loro è stato sul palco il simpatico signor Gagnelli, il quale ha organizzato i grandissimi giochi con i bambini presenti in sala; quindi è stata volta della brava cantante Lailana dal Maso che per l'occasione ha imparato delle canzoni in italiano con i bambini. Il tutto è terminato con l'assegnazione delle Borse di studio» e con la distruzione dei libri.

Erano presenti: per il Consolato Generale d'Italia, il dottor Romano; per la FCLJ l'amico Giuliano Piccanti, il quale nel suo breve intervento ha avuto parole di plauso per l'iniziativa portata a termine dal signor Robert Winkler insieme alla scuola liceale di Schaffusa ed il signor Albert Müller direttore delle scuole elementari di

Neuhausen. Essi hanno fatto lo spoglio delle pagelle e scelto i vincitori delle Borse di studio. Il signor Winkler, in un perfetto italiano, ha espresso il suo entusiasmo per l'iniziativa intrapresa dalla CLJ di Neuhausen, e si è detto onorato di aver partecipato allo spoglio delle pagelle. Era presente anche l'amico Poloschi della Radio della Svizzera italiana.

La festa è riuscita grazie alla collaborazione di tutti, ma soprattutto grazie all'inesauribile fantasia del presentatore Franco, che si dimostra di volta in volta più bravo ed in questa occasione ha superato se stesso, avendo saputo trovare in ogni momento e per ogni bambino la battuta giusta. Brava anche la sua collaboratrice Maria.

Al momento della premiazione la attesa da parte di coloro che venivano presentato le pagelle era veramente grande e si leggeva sui volti la contentezza di chi sedeva sul palco a ritirare il premio: è stato un momento bello e, probabilmente, indimenticabile per quei bravi ragazzi che hanno vinto. Ma anche per gli altri c'è stato un premio: essi hanno ricevuto un bellissimo libro.

Altri libri, sono stati donati a tutti i bambini presenti in sala, mentre ai più piccoli sono state regalate le più belle fiabe.

A chiusura tutti i presenti si sono riversati nei corridoi, sul palco, nel posto dove era la tombola creata un caos indescribibile, una pacifica invasione dopo alcune ore di stugo, di spensieratezza, di allegria.

Le borse di studio sono state così assegnate:

Scuola Reale: Vincitrice:	Malaguti Paola	Fr. 150.—
Dalla V all'VIII: Vincitrici:	Wanda Andalini - Classe VII	Fr. 120.—
	Gian Paolo Malaguti - Classe V	Fr. 100.—
Dalla I alla IV: Vincitori:	Martinelli Giuseppe - Classe IV	Fr. 80.—
	Bresadola Giulietta - Classe I	Fr. 70.—
	Gigliotti Paolo - Classe II	Fr. 40.—
	Vanin Gabriella - Classe II	Fr. 40.—

euchâtel

Costituito

Comitato coordinatore delle Associaz. italiane

Sull'esempio di quanto già avvenuto in numerose città elvetiche, adolfina, Winterthur, La Chaux Fonds, Baden, Soletta e tante altre, anche a Neuchâtel ha visto la luce un Comitato di Coordinamento e Associazioni Italiane.

L'iniziativa, lanciata dalla «Palma», sembra avviata ad avere un seguito se seguiranno dei fatti simili alle proposte avanzate ed emesse nella riunione tenutasi l'11 e l'12 u. s., alla Casa d'Italia, fra i presenti delle seguenti associazioni: «Palma Friuli», A.C.L.I., «Dante Alighieri», Casa d'Italia, Alpini e Reali e Colonia Libera Italiana.

Indubbiamente sarebbe vantaggioso per tutta l'emigrazione italiana Neuchâtel se il neo Comitato, nato da un programma minimo e non intralciato a vicenda le attività delle varie associazioni, si potesse poi ad occuparsi gradatamente per elaborare una politica concreta e realistica di quella ovviamente possono realizzare singole associazioni, per fronteggiare insieme, discendendo a fondo serietà e impegno, i problemi vivi e sentiti nella massa dei lavoratori emigrati in Svizzera.

osto 1969 — N. 13

Winterthur Attenzione alle truffe!

Nella giornata di martedì 15.7.69 si sono presentati a Winterthur tre rappresentanti di una nuova fantomatica associazione: l'Istituto Mondiale Assistenza Lavoratori all'Estero con sede a Milano. L'opera di propaganda da costoro iniziata aveva raccolto alcune adesioni: quattro. Il costo dell'iscrizione era di Fr. 20.— annuali.

Nei colloqui con i connazionali i tre facevano un monte di promesse e presentavano un programma alllettante. Nel contempo si erano presentati di indire una assemblea per sabato 19 luglio alle 16.00 presso un noto locale di Winterthur.

Il giorno seguente il loro arrivo, i tre si misero però in contatto con la locale Colonia Libera Italiana che accettò il colloquio. Furono invitati a presentarsi al Consiglio Direttivo la sera di giovedì 17 luglio per riferire sulle intenzioni, programmi e principi dell'associazione che dicevano di rappresentare. I dirigenti della Colonia di Winterthur

San Gallo Televisione SI, cinema NO

Alla GEWERBE-POLIZEI di questa città sono pervenute numerose segnalazioni secondo cui giovani italiani di età inferiore ai 18 anni, accompagnati o meno da adulti frequenterebbero le sale cinematografiche della città.

Poiché le disposizioni di legge svizzere sui pubblici spettacoli vietano ai minori di 18 anni di frequentare le sale cinematografiche accompagnati o meno da persone adulte, gli organi di Polizia hanno istruzioni di far rispettare tali disposizioni intervenendo ad allontanare dalle sale i giovani aventi età inferiore ai 18 anni.

Pertanto, ad evitare che le misure che la Polizia adotterebbe in merito possano generare malintesi e spia-

Pfäffikon La "Dorfest", all'insegna dell'amicizia

Il prossimo 6 e 7 settembre avrà luogo a Pfäffikon (ZH) una grande festa paesana all'aperto.

All'idea, avanzata da alcuni benemeriti cittadini del comune, hanno aderito la quasi totalità delle organizzazioni del luogo. Scopo della festa è la reperibilità di un fondo di beneficenza per la costruzione di un ospizio per i vecchi.

A questa grande festa è stata invitata anche la nostra associazione: invito che abbiamo accettato con piacere, in quanto ci dà l'occasione di poter contribuire, nell'ambito delle nostre possibilità, alla buona riuscita di questa manifestazione di solidarietà umana.

La Colonia Libera Italiana di Pfäffikon, affine di rendere più attrattiva questa simpatica manifestazione, e prevedendo che la presenza dei nostri connazionali sarà notevole, prepara anche per gli amici buongustai svizzeri una specialità culinaria tipica del nostro Sud, quale la «pizza napoletana». Mette poi a disposizione rinfrescati vini italiani.

Naturalmente ciò non è che una piccola parte delle numerosissime attrazioni che ogni associazione ai festisce.

Aggiungiamo che due buoni complotti: «The Flamingos» il sabato ed «I Capri's» la domenica, con l'elezione di Miss Pfäffikon sabato alle ore 23.00, contribuiranno a rendere più lieta la festa.

Da questa manifestazione tiriamo auspici che anche per l'avvenire e per altre occasioni la nostra associazione sia partecipe, affine di rinsaldare sempre più quei vincoli di amicizia esistenti tra le due comunità.

per Colonia Libera Italiana
E. Dell'ignati

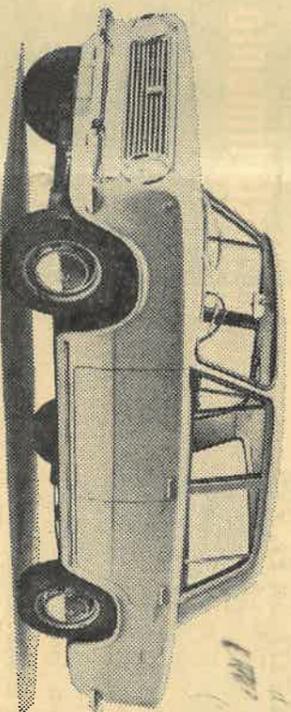
Aperta la sottoscrizione a carattere nazionale fra i lettori di

« EMIGRAZIONE ITALIANA »

Anche quest'anno l'Amministrazione del nostro periodico lancia una sottoscrizione fra i suoi fedeli lettori - sostenitori.

Questa volta però c'è una **grossa novità** per i nostri amici. Infatti, con uno sforzo proporzionato ai risultati che ci si attende dalla sottoscrizione, viene posto in palio un monte - premi veramente alllettante. Ecco:

1. premio: UNA FIAMMANTE



FIAT 124

Ditte fornitrici:

- | | | |
|------------------------------------|------------------|--|
| 2. premio: FRIGORIFERO da lt. 280, | valore Fr. 945.— | / Fiat AG,, Zurigo |
| 3. premio: CINEPRESA SANKTYO, | valore Fr. 500.— | / Elektroma AG,, Zurigo |
| 4. premio: POLTRONA PIEGHEVOLE | valore Fr. 498.— | / Fotoimport AG,, Zurigo |
| 5. premio: MACCHINA DA SCRIVERE, | valore Fr. 395.— | / Savoia Möbel, Zurigo |
| 6. premio: SCRIVANIA | valore Fr. 385.— | / E. Wips AG,, Zurigo |
| 7. premio: RADIO-REGISTRATORE | valore Fr. 320.— | / Savoia Möbel, Zurigo |
| 8. premio: ENCICLOPEDIA SPORTIVA | valore Fr. 210.— | / Centro - Radio, Zurigo |
| 9. premio: 8 VOLUMI | valore Fr. 150.— | / UTET S.A., Torino |
| 10. premio: 5 VOLUMI | valore Fr. 100.— | / Libreria Italiana Militärstr. 84, Zurigo 4 |

Questi premi verranno sorteggiati fra tutti i sottoscrittori. Le offerte vanno indirizzate direttamente alle Associazioni locali, aderenti alla nostra Federazione, presso le quali si otterranno tutti i particolari connessi all'assegnazione dei premi per sorteggio.

V. C.

Banca Popolare Pesarrese

Soc. Coop. a R.L. - Anno di fondazione 1875
61100 PESARO - (Italia)

MEZZI AMMINISTRATI Lit. 14.000.000.000

La Banca provvede alle operazioni di rimesse in valuta da parte degli emigrati italiani tramite il SERVIZIO RIMESSE EMIGRATI

VITTORIO PAGNIN

Negozi in Aemlerstr. 82 — 8003 ZURIGO
Tel. 051/23 69 57 - Priv. 051/27 92 04

LAVORI DI TAPPEZZERIA VARIA
RICCO ASSORTIMENTO DI MOBILI
MATERASSI — TAPPETI
Prezzi convenientissimi!

Società Cooperativa — Winterthur

Fond. nel 1906 — Stadthausstrasse 81
Tel. (053) 23 82 52

NEGOZIO:
Specialità in prodotti italiani e ticinesi
Grande assortimento in vini e liquori,
salumi, formaggi

Ristorante Cooperativo — Salmen

Marktgasse 47, locale frequentatissimo
Tel. (052) 22 64 22

GENTRO RADIO - FOTO - OROLOGI

Badenerstr. 259 — ZURIGO — Tel. 051/54 43 70

TRANSISTOR RADIO da Fr. 17.—
Giradischi da Fr. 49.—
Registratori a cassetta Fr. 129.—
Rasoi — Ferri da stiro — Elettrodomestici con grandi ribassi — Orologi — Autoradio — Binocoli
Apparecchi fotografici
Si parla italiano

Gratis in prova

(ovunque)

Per alcuni giorni a casa Sua l'impa-
reggiabile lavatrice automatica

INDEXIT da Fr. 790.-

controlata SEV — Qualità superiore
Fino a 5 kg. di biancheria asciutta
trasportabile, anche su ruote 220 op-
pure 380 V.

Garanzia di fabbrica (in tutta Europa)
Vendita oppure noleggio. Vecchie lavatrici vengono prese in pagamento. Richiedeteci il catalogo gratuito e la lista delle occasioni. Macchine da esposizione fino al 40% di sconto.
Si parla italiano.
INDEXIT-CENTER - Vendita diretta: CESA A.G.
Letzigraben 105 — 8047 Zurigo — Telefono 051 54 55 21.

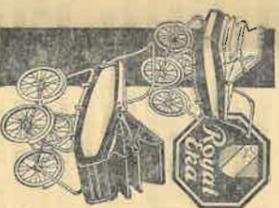
bammatter

LA SCUOLA GUIDA PER GLI ITALIANI

Auto - Moto - Camions - Bus

ZURIGO 4 — Schöneggstrasse, 19
Tel. 051 / 27 71 09

PER I VOSTRI BIMBI
abbiamo BELLISSIME



**CARROZZELLE
CULLE
LETTINI
VESTITARIO**

Vasto assortimento
Ogni modello
Prezzi imbattibili
Pagamenti anche rateali

Bébé-Zentrale

Zurigo - Oerlikon
Waltisellenstr. 5
Tel. 051/48 51 31

Salon Nino

A. LENARES
**Salon
NINO**

Bündengasse, 9

Taglio
per uomo
e donna
di alta classe

GRENCHEN
Tel. 065/8 03 83

SI RIPARANO CAMICIE DA UOMO

Restringere e allargare, ricam-
bio collo e polsini. Stoffe pro-
prio. Inviare a H. Keller - Schau-
felberger, Hegliwandweg 37,
8045 Zürich, telef. 051/83 00 29.

**Garanzia
Credito
Cambio
Enorme**

assortimento

Possibilità di visitare
liberamente

Oltre 120 occasioni
di tutte le marche
Vi mostriamo volentieri tutti i
nuovi modelli delle fabbriche
che rappresentiamo
FIAT, VW, VOLVO



Super-mercato di auto-mobili
Zürcherstrasse 312
Vicino Steigwühle
Telefono 23 14 53

... un concetto

Henri Roos & Co.
Winterthur

RISTORANTE ROSENGARTEN
IL RITROVO DEGLI ITALIANI
Cucina italiana
Fa. Frehner - Martinelli
8050 ZURIGO — Franklinstr. 4
Tel. 051/46 30 43

GIOVANELLI

FRUTTA - VERDURA - VINI ITALIANI ED ESTERI
LIQUORI DI PRIMA QUALITA'
PASTA BARILLA

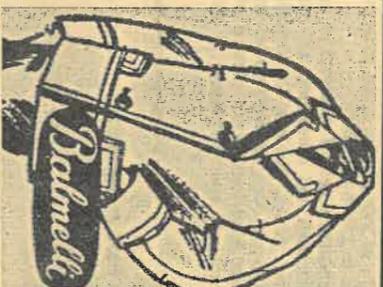
Zürcherstr. 162 — FRAUENFELD — Tel. 054/71 55 54

Farmacia Schwanen

Dott. E. ZANDER.

La farmacia più fornita di medicinali
italiani
La farmacia dei lavoratori italiani
La farmacia dei loro familiari

5400 BADEN
Weitegasse, 21
Tel. 056/2 74 42



BALMELLI

GENERAL SPORTS

Pulitura radicale con attrezzatura
speciale modernissima
di giacche di daino
con oliatura. Fr. 30.—

LUGANO - Via Pioda, 10
Tel. 091/2 64 16

DITTA GRIVELLI & Co.

La casa di fiducia per il vostro trasloco
Ditta fondata nel 1905

Trasporti internazionali con autofurgoni

LUGANO — Via Lambertenghi, 5
Telefono 091/2 36 18

COLLEGIO SALESIANO D. BOSCO

MAROGGIA (TI) — Tel. 8 73 17

Tre classi ginnasiali (Scuola Media)
Quarta e quinta elementare
Doposcuola

Corsi di lingue — Dattilografia — Strumenti musicali

* Interni * Semiconvittori * Esteri
Inizio anno scolastico: 22 settembre

OROLOGERIA — OREFICERIA

MAZZETTI

Marche rappresentate:

ZENITH
ENICAR
BREITLING
ORIS

ACCURATE RIPARAZIONI
LUGANO - Viale C. Cattaneo 1 - Telefono (091) 3 46 25

Sport e politica : convivenza difficile

Tra qualche mese la nazionale di calcio «azzurra» dovrà incontrare quella della Repubblica Democratica Tedesca. Ci sono molte probabilità che i «nostri» ce la facciano a battere gli avversari per potersi qualificare per i mondiali del Messico.

Ma evidentemente qualcuno dei nostri ministeri teme che se si finisce con... un'altra Corea del Nord e si studia il modo di battere i tedeschi orientali a tavolino, perché sarebbe obbroscioso essere nuovamente eliminati dai campionati mondiali da una nazionale d'un Paese che il nostro Governo non riconosce...

Una prima avvisaglia si è già avvertita. Mentre il Comitato Olimpico Internazionale a Varsavia, riconosceva il Diritto della Repubblica Democratica Tedesca al suo inno ed alla sua bandiera nei prossimi Giochi Olimpici di Monaco di Baviera — e saranno molti gli attacchi di mal di fegato a Monaco nel 1972 — a Modena, ai campionati europei di lotta greco-romana, gli atleti della RDT erano costretti al ritiro proprio perchè non veniva loro riconosciuto questo diritto. Con loro si sono poi ripresentati, come è risaputo, anche le rappresentative degli altri Paesi socialisti per so-

lidarietà. Questo voler essere più realisti del re (cioè della Repubblica di Bonn) in un'epoca in cui la dottrina Halstein sta morendo, ed in campo sportivo è già sepolta, non trova giustificazioni. Perché sappiamo che coloro che non hanno permesso che si scissasse la bandiera della RDT e che se ne sono messe l'uno sono sicuramente dei democratici, perfettamente a conoscenza che non siamo più nel 1950, che Adenauer non è più cancelliere, che anche nella Germania occidentale qualcheveduno si sta convincendo che la Repubblica Democratica Tedesca esiste.

Non vogliamo, non possiamo credere il contrario, abbiamo fiducia nel Ministero degli Esteri, nelle autorità, nella democrazia. Preferiamo credere che l'episodio di Modena, aggiunto a quello di Bolzano, sia stata una mossa dettata da troppo tifo per gli azzurri e da qualche sfiducia nei confronti di questi: che avessero cioè a far brutta figura con i tedeschi orientali.

Il pericolo che lo sport abbia a essere contaminato dalla politica è grave e continuo. Bisogna evitare che questo abbia ad accadere e vigilare ad ogni livello sociale perchè non succeda. Sarebbe la fine dello sport inteso nel senso più elevato.

(m. g.)

Arbon «Scintilla»: una squadra che si fa onore

Recentemente ha avuto luogo presso l'Hotel Central di Arbon la tradizionale chiusura dell'annata calcistica della ormai celebre squadra di calcio *Scintilla* di Arbon.

Come giustamente ebbe ad affermare il presidente Renato Bresciani nel suo breve discorso di saluto, «il nome della Scintilla è sempre stato tenuto alto nelle vittorie e nelle onorevoli sconfitte. Questo modo di concepire lo sport ci ha dato, accanto ai risultati sportivi, la stima e la solidarietà degli appassionati, della stampa e delle autorità». Costatazione che va ad onore di

Coppa Italia '69

Il Wintertthur

ancora in finale

Quando il punteggio finale è un secco 6 a 0 generalmente si è portati a credere che un incontro di calcio sia stato dominato dal primo all'ultimo minuto dalla squadra vincente. Invece sul campo sportivo di Dübendorf la squadra locale italiana si è ben battuta e non meritava certo un simile grosso scarto di reti nel confronto sostenuto con la «Sportiva» — *CLI di Wintertthur* valevole quale semifinale per la VIIIa Coppa Italia.

In verità i giocatori del Dübendorf in tutte le partite disputate per le eliminatorie avevano sempre dimostrato ottime qualità. Ma, così è nel gioco del calcio: non sempre i risultati rispecchiano fedelmente la reale differenza che dimostrano le due contendenti sul terreno di gioco.

Avendo vinto anche questo incontro, che si presentava assai difficile, gli azzurri di Wintertthur possono seriamente la loro candidatura alla riconquista della ottava Coppa Italia. I loro sostenitori, che li seguono sempre numerosi anche nelle trasferte, hanno da che essere orgogliosi della loro «Sportiva».

A Dübendorf l'incontro è stato correttissimo e ben diretto. Le reti sono state marcate da Comazzi (3), Magli, Memon e Lorenzi. Buona l'organizzazione e numerosissimo il pubblico presente all'attesa partita.

G. Z.

Agosto 1969 — N. 13

La colonia libera italiana di Brittsellen ha voluto premiare anche quest'anno i giocatori della sua squadra di calcio che si sono fatti ben valere nel campionato di categoria, organizzando per essi una gita collettiva a Castelnuovo di Verona.

Per l'occasione era stato predisposto una partita con la locale Società Sportiva che, benché effettuata sotto una pioggia insistente, è stata seguita da un folto pubblico. L'incontro è terminato in parità accendendo tutti. La serata è stata poi trascorsa insieme agli sportivi del luogo in un clima cordiale e giovinale favorito dal buon vino locale accompagnato ad alcune specialità casalinghe offerte da quei dirigenti. La prossima estate a Brittsellen sperano di poter ricam-

Grammisport

biare l'ospitalità generosa che hanno avuto a Castelnuovo.

* * *

Il II Torneo estivo Superga, organizzato a Gerlafingen si è concluso con la vittoria finale della stessa Società Superga che ha sbaragliato le altre sei formazioni che vi hanno preso parte. La finale comunque l'ha vinta parecchio perché l'ITAL-Grenchen ha tirato fuori le unghie ed ha ceduto soltanto uno striminzito: 0-1.

Un foltissimo pubblico (circa 1500 persone) ha fatto cornice al campo di gioco nelle due giornate che è durato il torneo. Notevole e favore-

Tel. 051 - 52 77 52

GRAMMISPORT

offre

vetture d'occasione
di ogni marca

Prezzi ridottissimi!

Vendite con garanzia

Facilitazioni di pagamento

Esposizione permanente:

Freihofstr. 25

8048 Zürich

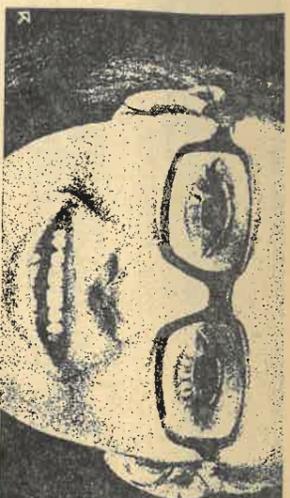
Aperto senza interruzione

Muratti Ambassador
vi offre filtrazione
(grazie al
e piacerete!
Charcoal
Multifilter®)



B. MURATTI SONS & NEW

I. M.



Gli occhiali sono importanti, rivelano personalità e carattere di chi li porta, sono il fascino nuovo per un volto di oggi

OTTICO MICHEL

Occhiali - Specialista per lenti a contatto
Piazza Ciocecaro 12
Lugano-centro, tel. 091 - 22247



Una polemica

I lavori di costruzione del nuovo palazzo dei congressi a Lugano, iniziati circa due mesi fa, hanno rinfocolato una vecchia polemica di cui i giornali svizzeri di lingua italiana si fanno portavoce con articoli ed ampi servizi.

Ci si chiede: « Perché a Lugano si è deciso per la realizzazione di una moderna sede di riunioni e ad Ascona (che ha bisogno di un centro decoroso per le sue gloriose Settimane Musicali) e a Locarno (che organizza ogni anno una ventina di Congressi oltre al festival internazionale del film), no? »

E pensare che questi due importanti cittadini ticinesi avevano preso decisioni in merito già da diversi anni. Ascona bandì un apposito concorso nel '59 e nel febbraio del '61 scelse il progetto dell'architetto Gaillard che aveva ideato un palazzo del turismo e casino, come centro mondano e di studio il cui costo sarebbe stato di 6.340.000 franchi. Analogo concorso bandì Locarno nel '60 e l'anno successivo premiò il progetto degli architetti Rudolf ed Ester Guyer e Manuel Pauli. Per la costruzione da innalzare alla Darsena si prevedeva una spesa di otto milioni di franchi. Iniziativa grandiose, dunque, per il finanziamento delle quali si era già predisposto di migliorare le tasse di soggiorno. Poi non se n'è fatto più niente.

Ad Ascona si pensa di utilizzare il fondo pro palazzo dei congressi per la costruzione di piscine e a Locarno tale decisione è già stata applicata. Forse si pensa che è meglio nuotare nell'acqua che nei debiti (sale da gioco) o nel mare dei discorsi (sale dei convegni) che i progettati palazzi avrebbero provocato.

E' certo comunque che l'antico detto: «partoriranno i monti, nascerà un ridicolo topolino » per molti amareggiati ticinesi ora calza a perfezione.

A Lugano, intanto, pietra su pietra, il loro bel monte se lo fanno davvero.

ITALIANI!

imparate le lingue presso le nostre Scuole specializzate.

Insegnamento pratico, razionale con corsi serali e diurni.
Oppure iscrivetevi ai corsi di commercio con diploma OST.

Chiedete informazioni alle nostre Scuole TAME' in Ticino alle sedi di:

Lugano, Palazzo Cabrenna	Tel. 091/2 75 70
Locarno, Palazzo City	Tel. 093/7 14 82
Bellinzona, Palazzo Impresari	Tel. 092/5 31 12
Chiasso, Via Bossi	Tel. 091/4 11 20
Biasca, Via Lucomagno	Tel. 092/7 14 82

Lavanderia chimica UNI PRESS

LUGANO — Piazza Dante, 8 — Tel. 091/3 83 51
In 24 ore, laviamo e stiriamo accuratamente i Vostri vestiti e le Vostre camicie.

Ricordate: Lavanderia chimica UNI PRESS LUGANO

CARROZZERIA MOLINO NUOVO LUGIANO GUARISGO

Lugano — Via Monte Boglia, 1
Tel. 091/51 10 60



CERINI

Morosoli Domenico S.A. 6900 Lugano

Nelle farmacie e drogherie è in vendita
la polvere per acqua da tavola



Rappresentante per la Svizzera

UNIPHARMA SA

6903 LUGANO

Le mamme italiane preferiscono la linea italiana!

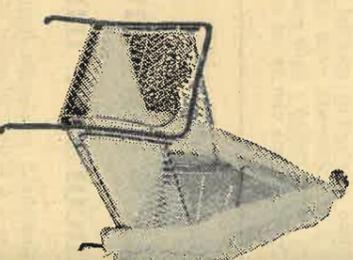
La nostra ditta importa direttamente all'ingrosso dall'Italia e vende direttamente al privato a prezzi sbalorditivi.

OFFERTA SPECIALE:



Carozzina PEG
con carrello smontabile nei colori: blu, rosso, verde per soli **Fr. 158.-**
compreso revisione gratuita dopo 6 mesi.

Letto in ferro cromato solidissimo, smontabile, montato su rotelle, per soli **Fr. 98.-**
accessori: materasso velo nylon **Fr. 39.-**
Fr. 18.-



Spedizione contro rimborso in tutta la Svizzera. Se l'articolo non fosse di Vostro gradimento ritorneremo subito i soldi versati.

Oltre 2000 clienti soddisfatti

Scrivate o telefonate subito
Inviamo anche fotografie.
Tutti gli articoli per bambini

Viale Stefano Franscini 7 — 6900 Lugano — Tel. 091/2.53.75

SCHNYDER

LUGANO



Tabar à l'Empereur
Portorico 1a.
Nr. 25

NAZIONALE

DETAIL
fr. 3.45

250 GRAMMES Net

Coupe
Fr

Il dolce venticcio che mi gravita d'intorno accompagnato da una serena tranquillità di un crepuscolo d'estate mi portano col pensiero lontano da qui.

Non desidererei altro che buttarvi sopra un prato verde e pensare, respirare, godere finalmente un poco d'aria dopo l'affosa giornata appena trascorsa.

Ma, purtroppo, fedele ad un impegno assunto devo buttar giù, volente o nolente, due righe di presentazione per questa pagina. Quello che vi trovo sotto gli occhi è il lavoro collettivo, svolto da alcuni volenterosi giovani d'ambito i sessi che hanno cercato di darvi qualcosa tutto per voi.

Non pretendiamo con questo di insegnare molto di più di quel che già sapete, ma solo di intraprendere un colloquio più ampio su quel che conta come fatti, storia e problemi di vita nostra.

Vorremo che voi lettori trovaste nella nostra pagina qualcosa che possa aiutarvi a meditare e nel medesimo tempo un piacevole diversivo.

Nel nostro intento di avviare, come dicevo prima, un discorso allargato alle attualità, allo spettacolo ed, eventualmente, al crocheteria abbiamo scritto due rubriche nell'intento di discutere insieme quei problemi che possono andare, dall'estetica sino al più insolito desiderio personale.

Credo non sia opportuno che mi dilunghi più di quel che ho già fatto, vorrei solo che ciò che vi offriamo possa apparire ai vostri occhi come una tale tanta idee che noi giovani disponiamo.

Scusatemi con i « matusa » per avergli currito una pagina, vi auguriamo buon divertimento.

MARIO

Carrellata estiva

a cura di Thomas

so da Rossano, vincitore del girone B del Campionato. *

Assente quest'anno dalla gara estiva Rita Pavone che ha dato alla luce un piccolo « gentleman » in una clinica di Londra. Papà di un bimbo anche Salvatore Adamo, Gianni Morandi, che invece lo è già, da tempo si prepara, in vista di Canzonissima 69, una trasmissione non ancora incominciata ma già oggetto di critica. Nuova la contestazione dell'Equipe 84 verso il mondo della musica leggera italiana. I giovani modenesi in una intervista all'«Europeo» attestano apertamente il loro disguido per la situazione che si verifica in Italia nel mondo della musica leggera. I quattro dell'«Equipe»: « Chiediamo un compenso così alto perché per le nostre esibizioni i generi dei locali chiedono prezzi di ingresso elevati, se il biglietto di ingresso costasse cento lire, chiederemo un compenso di duemila lire, se l'entrata fosse libera ci estimeremo gratis. Ci esibiranno anche nelle fabbriche in mezzo gli operai per lavorare, è l'operario che dà il suo lavoro per guadagnare. Noi siamo degli operai e canteremo perciò grati, perché saremmo nel nostro mondo ». È inutile dire che l'Equipe 84 trova tutto il nostro appoggio per le dichiarazioni fatte, anche perché fra i primi a denunciare apertamente il caos che esiste nel loro mondo. Speriamo che quanto si sono proposti possa essere messo in pratica al più presto.

In riferimento a quanto sopra abbiamo scritto all'Equipe la seguente lettera:

Cari amici,
lungi dal pensare che il vostro nuovo « giustito » atteggiamento rechi sottintesi propagandistici, siamo fermamente convinti che quanto voi avete dichiarato e intrapreso sia il frutto di quanto la triste situazione sociale ha dettato al vostro spirito che così si è aperto a quegli ideali che il fratello agere di gran parte di giovani minaccia di intaccare gravemente.

Vogliamo quindi, tramite la presente, esternarvi il nostro appoggio ideologico e soprattutto la nostra riconoscenza.

Siamo giovani come voi, abbiamo gli stessi vostri problemi, e soprattutto anche noi siamo membri di una società che, succube di certo progresso, mette via via in oblio i veri ideali su cui dovrebbe far perno e che non dovrebbe mai perdere di vista.

Una giovane risponde

Care amiche,
con la pubblicazione della « Pagina dei giovani » in « Emigrazione Italiana », diamo anche inizio ad una rubrica dedicata solo a voi giovani lettori.

Con essa intendiamo dibattere i problemi del nostro tempo e, se possibile, dare risposta a quei quesiti che, affrontati da sole, non riusciamo a risolvere.

Questa iniziativa è stata presa perché abbiamo riscontrato che, nell'ambito dell'emigrazione, soprattutto le ragazze hanno problemi vari e complessi che spesso volte non riescono a risolvere individualmente. Restiamo quindi in attesa delle vostre lettere che indirizzerete a:

« Rubrica dei giovani »
Federazione Colante L.
belle Italiane
Militästrasse 109
8003 Zurigo

CHICCA

re del disco per l'estate, presentato da Al Bano.

9) Sua Eccellenza Mal dei Primitives, l'idolo delle adolescenti 1969, pensiero d'amore.

8) In questa parte della nostra Parade troviamo: I Want to live gli Aphrodite's Child.

7) Davanti agli occhi miei dei Trolls, uno dei complessi che attualmente sta registrando un clamoroso successo.

6) I Beatles con « Get back ».

5) I Carnaleoni presentano quest'estate un motivo che ha avuto uno successo al Cantagiro « Visto singelo ».

4) « Ti voglio tanto bene » un vecchio motivo riportato al successo

stesso tempo abbiamo letto il modo con cui voi avete intenzione di concretizzare. Sconsigliamo quindi di non pensare che quanto sopra e sferzando mi ritri ad un ben meschino scopo lucrato, vi proponiamo, intrufandovi con la più sincera simpatia, a partecipare ad una serata musicale imperniata sulle vostre apprezzate canzoni e sulla sincera e calorosa presenza degli emigranti italiani in Svizzera. Tale serata oltre

Un giovane risponde

Come colui che, dopo aver percorso una strada ita e tortuosa, riesce a raggiungere il punto sognato alla partenza; così ci sentiamo tutti noi del « Club giovani di Dietikon » di fronte al gran pubblico che ci attira ma che troppo poco conosciamo.

Giovani conazionali la vostra partecipazione alla nostra attività è un fattore di grande importanza. Vi esortiamo quindi a scriverci onde poter conoscere i vostri problemi, confrontarli con i nostri o assieme risolverli nell'ambito di una organizzazione giovanile, mediante la discussione. Il resoconto di ogni nostro dibattito vi sarà periodicamente comunicato.

Quni vostro consiglio, poi, sul modo di rendere più interessante e dilettevole la rubrica a voi e noi dedicata sarà senz'altro preso in considerazione.

IVANO

ad avere come scopo la rievocazione degli interventi, mira soprattutto ad adattare in voi, chi, pur avendo tutte le agilità e a cui la vostra serietà professionale e il vostro spirito, si è costantemente re-so conto di dover lottare con mezzi leciti contro quella stessa società che ha pur consentito di raggiungere una situazione finanziaria discreta da preoccupazioni.

Per quanto concerne la data della vostra venuta lasciamo a voi decidere per non impegnarvi in un periodo a voi impossibile.

Consigli di quanto abbiamo progettato, vi possiamo assicurare che oltre a spargere il nostro viaggio e periodo di residenza necessario alla nostra partecipazione alla serata, vi promettiamo soprattutto un ambiente formato di lavoratori italiani che, facendo nostra la vostra frase, sono qui in Svizzera che « lottano per le cento lire ».

Dal momento che inutile dirvi che siamo ansiosi e fiduciosi in una vostra risposta alternativa, gradite i nostri più cordiali saluti e contate pure sulla nostra stima verso di voi in qualità di cantanti e, soprattutto, in qualità di uomini sinceri.

Le canzoni del lavoro

Si fermano le macchine si fermano i telai ma noi lavoratori non ci fermiamo mai. Dai dai dai combiniamo tanti guai. Se non ci conosceste guardateci negli occhi noi siamo dell'Aeternum e vi gonfiamo l'occhio.

Se non ci conosceste guardateci il mugugno noi siamo dell'Aeternum e vi gonfiamo l'occhio. Se non ci conosceste guardateci il mugugno noi siamo dell'Aeternum e vi gonfiamo l'occhio. Se non ci conosceste guardateci il mugugno noi siamo dell'Aeternum e vi gonfiamo l'occhio.

Provate un po' e poi vedete che ti fo. E la corrente elettrica è nel corrente forte chi tocca l'Aeternum periodo di morte. Provate un po' e poi vedete che ti fo. (Canzone cantata dalle ragazze della fabbrica Aeternum di Roma, durante una lotta sindacale del dicembre 1968).

Un uomo di carriera

L'uomo ha raggiunto la Luna. Perché non discutere di un'impresa così grande che è riuscita a far piangere tutti i cuori di questo mondo? Un fatto storico che ha riunito l'intera umanità sotto una sola bandiera ed in un accordo inno di gloria che si decanterà nei tempi.

L'uomo è giunto all'impossibile e però si scorda sempre di più di tanti, molti problemi irrisolti che travagliano ancora il nostro pianeta.

Non allontaniamoci troppo dal nostro orizzonte, guardiamo un poco ai problemi di casa nostra. Sì, ora è giunto il momento di alzare le mani dal picco, dalla platea, dal toro: tiriamole al petto e pensiamo.

Che problemi nasceranno, per esempio, se la iniziativa Schwarzenbach dovesse avere un corso positivo.

L'unico, il cugino, il fratello, il connazionale, se non tu stesso: dovrebbero o dovresti preparare la valigia e tornare a casa. Questo problema non te lo sei posto solo tu, emigrato, ma anche una delle tante persone di nazionalità elvetica che si interessa in modo attento a quei problemi politico-sociali che travagliano la vita quotidiana degli ospiti stranieri. E' in questo articolo, impostato in una maniera forse nuova e originale, che un giovane svizzero si rivolge idealmente all'onorevole Schwarzenbach, esprimendogli il proprio disappunto sul suo modo di fare. Ecco quanto ha da dire.

Egregio onorevole, Io non ho mai avuto il dispiacere di conoscerti, ed è forse meglio che tipi e del suo stampo mi stiano sempre a parecchi passi.

Non sono nessuno, ma nemmeno vorrei crearvi una fama usando un genere di pubblicità di cui lei si è servito per far scorrere righe sui nostri quotidiani.

Non riesco a capire se lei aspira ad una carriera politica prospera, o se ciò che lei ha fatto rispecchia ciò che un uomo della sua specie abbia in fondo all'animo.

Se ciò che lei ha iniziato dovesse concludersi nei suoi piani, forse la ritroverò un giorno munito di piccolo e pala mentre tenta, con le sue mani ormai diventate callose, di costruire qualcosa per la nostra Svizzera.

Sarebbe senz'altro interessante confrontare se lei renderebbe quanto il più sfaticato di tutti gli svizzeri.

MARIO BORELLI

III. Festival delle Giovani voci,

La Colonia Libera Italiana di Dübendorf organizza per domenica 14 settembre 1969, presso il Ristorante BOWLING - CENTER di Scherzembach una GRANDE FESTA in preparazione del III. FESTIVAL DELLE « GIOVANI VOCI ».

Può concorrere chiunque sia in possesso di una voce discreta e conosca bene almeno due canzoni. Tutti i concorrenti saranno accompagnati nelle lezioni e nelle finali dal notissimo complesso « I BOIA ». Una prima prova si svolgerà il giorno 11 settembre 1969 nei locali della CLI di Dübendorf. All'atto della prova l'iscritto dovrà versare una modica quota d'iscrizione. Le adesioni sono da inviare entro il 7 settembre 1969 a: CLI di Dübendorf - Postfach 63 - Flugfeld 2.

Copie del regolamento si possono richiedere alla CLI organizzatrice. La Colonia garantisce poi agli spettatori tavoli riservati fino alle ore 18.00 del 14.9.69.

Modulo di adesione (tagliare e spedire dopo aver riempito in stampatello)

Il sottoscritto:

di anni: abitante a:

in via: numero:

si impegna a partecipare al III. FESTIVAL delle « GIOVANI VOCI » indetto dalla Colonia Libera Italiana di Dübendorf riservando il regolamento del concorso. Con la presente chiede formalmente l'iscrizione al concorso menzionato.

Firma: e data:

La CGIL: la crisi politica italiana accresce il ruolo delle lotte unitarie dei lavoratori

In questi ultimi tempi gli sviluppi della situazione politica italiana sono stati oggetto di esami diversi e approfonditi da parte dei più vari organismi nazionali. Tra gli altri, particolari attenzioni vi ha dedicato il Comitato Direttivo della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) per quanto concerne lo aspetto sindacale. Ecco di seguito i risultati scaturiti, come li ha presentati l'ultimo numero del **Notiziario INCA** edito a Roma.

Un esame dell'attuale situazione sindacale nel nostro Paese con particolare riferimento alle prossime lotte per il rinnovo contrattuale è

Domenica 14 settembre

Il Comitato Regionale delle C.I.I. di Zurigo in collaborazione con l'Ufficio Viaggi ITALTOURS organizza una **GITA COLLETTIVA a FUMSERBERG**.

Viaggio con moderni torpedoni. Pranzo e servizi compresi. Tesserati delle C.I.I. e loro familiari fr. 22.— (non tesserati fr. 23.—).

Facilitazioni per bambini fino ai 12 anni.

Iscrizioni e informazioni: presso le C.I.I. del Comitato Regionale di Zurigo;

presso l'ufficio Viaggi e Turismo ITALTOURS - 8004 Zurigo, Militärstr. 84 - Tel. 52 06 90.

Attenzione! Il numero dei posti è limitato; gli interessati si annunciano il più presto possibile. **GIUOCHI MUSICA BALLO**

sociale e democratica dei lavoratori, la CGIL ha riaffermato la necessità indifferibile di una nuova politica economica e di riforme sociali tali da esaltare al tempo stesso la crescita del salario e dell'occupazione, lo sviluppo del Mezzogiorno, la rimozione degli squilibri e l'espansione della democrazia.

La CGIL si propone nel contempo di affrontare in termini di lotta, e nell'unità tra i lavoratori e tra i sindacati, le urgenti questioni sociali della casa e dei fitti, delle trattative sui salari, del collocamento, dei rincari sui prezzi, presentando, su tali questioni, specifiche richieste alle controparti interessate. Nel respingere i tentativi di far prevalere le forze che puntano a soluzioni conservatrici, la CGIL, oggi più che mai ritiene indispensabile un programma che affermi nuovi diritti dei lavoratori nella fabbrica e nuovi poteri del sindacato, dal mercato del lavoro alla sicurezza sociale con particolare riguardo alla conquista di una reale ed integrale riforma sanitaria. In questo quadro la CGIL ha avvisato con piena responsabilità che contro ogni sbocco moderato, o, peggio, tentativi autoritari, i lavoratori prenderebbero posizione ancora una volta per la difesa della democrazia e della libertà.

« Governo di parcheggio »

● **continuazione dalla 1.a pag.**

noti sulla bilancia dei pagamenti italiana nella prima metà di quest'anno destano una certa sensazione. Infatti, mentre la parte corrente di questa bilancia si presenta in forte attivo, per l'apporto delle esportazioni, del turismo, delle rimesse degli emigrati e di altre voci, l'altra parte, quella riguardante i movimenti di capitali, presenta un notevole disavanzo, dovuto all'esportazione di capitali. L'attivo della parte corrente è di circa 400 miliardi,

mentre l'esodo netto di capitali ad opera dei privati è stato di ben 960 miliardi». Questi mille miliardi, dunque, tolti in soli sei mesi allo sviluppo italiano: altro che «creazione di nuovi posti di lavoro»!

Ma cosa si fa per impedire l'illecita fuga dei capitali? Il giornale citato scriveva «che l'Italia, proprio in relazione al massiccio esodo di capitali, ha riacquisito il tasso di scotto, misura questa che, pur sforzandosi di smontare l'ultraliberalismo, reputa però «un ostacolo allo sviluppo produttivo» e che «prima o poi è destinata a rientrare». Che fare allora? «Il Giorno», dopo aver affermato che «il nostro esodo di capitali getta un'ombra sul nostro sviluppo economico ed è, sul piano morale, un pessimo spettacolo» il che «fa da contraddire alla nostra emigrazione di mano d'opera le cui rimesse, tra l'altro, continuano a sorreggere la bilancia dei pagamenti, innescando vicerosa dall'esportazione di capitali», sostiene che «bisogna fare di più, per punire le emigranti, che darsi da fare, per rafforzare il nostro mercato finanziario interno, creare quei fondi comuni d'investimento nazionale», «rompere al riguardo gli indugi, perché il margine si restringa».

Ecco, questa è la situazione per quanto concerne uno dei momenti più importanti nella vita del paese, il momento del reperimento, conservazione e utilizzo dei capitali per la creazione di nuovi posti di lavoro. E il Governo in carica vi ha risposto da par suo: con un palliativo, con un rimedio che attenua il male senza guarirlo e che conferma l'esistenza di una scelta contraria agli interessi del paese. Poteva essere altrimenti? No, perché il gabinetto Rumor è appunto di «parcheggio» no, perché, nella sua grande maggioranza, il Governo è formato da uomini che, se l'avessero voluto, in due decenni avrebbero potuto spingere — dato e non concesso siano il toccasana — alla «creazione dei fondi comuni d'investimento nazionale».

Toccata con mano la situazione si è dunque costretti a convincersi che l'attuale parcheggio governativo è quanto mai deleterio, che è una inutile e interessata perdita di tempo. E così, pur se si è pronti a ricredersi vedendo, per esempio, avviare ad applicazione quanto di buono vi era nella versione Pedini dei problemi degli emigrati.

Stupore per i rimpatri

● **continuazione dalla 1.a pag.**

economiche diverse, hanno teso a dare al movimento migratorio europeo un carattere di provvisorietà. Per quanto riguarda la Svizzera le numerose disposizioni restrittive hanno contribuito a mantenere uno stato di insicurezza e ad impedire che si creassero le condizioni per una effettiva integrazione.

Una informazione del tipo di quella riportata dai giornali sembra voler fare più districare dal problema di fondo dell'integrazione che volente affrontare con chiarezza. La libera circolazione della manodopera, per esempio, sia realizzandosi su linee europee: perciò, non solo l'Italia, bensì altri paesi potrebbero indifferenziare il loro interesse verso l'emigrazione professionalmente più preparata. Relativamente al migliorato bagaglio professionale degli emigrati va ancora sottolineato che è essenzialmente legato alla somma di sacrifici individuali più che ai costi sociali del paese di partenza o di arrivo.

Oggi l'emigrazione in Svizzera non rappresenta più un fenomeno congiunturale ma una componente insostituibile della stessa struttura economica del paese. Nella misura in cui l'emigrazione acquisterà anche il suo carattere di importanza che di fatto detiene sul piano della produzione, un maggior numero di emigrati si sentirà rivalutato nella sua dignità personale, si sentirà considerato nel paese ospitante come uomo e non solo come forza-lavoro, sarà di conseguenza più sensibile verso i problemi della società in cui vive e sarà quindi meno propenso ad abbandonarla».

F.I.L.E.F. - Roma

● **Continuazione dalla 3.a pagina**

e) La creazione di nuovi istituti dell'emigrazione in Italia e all'estero.

La Filief — rendendosi interprete della volontà dei lavoratori italiani emigrati di essere protagonisti della vita nazionale — chiede un impegno esplicito del nuovo governo per la ristrutturazione del intero meccanismo contrattuale e per il ferreo preposto, in Italia e nei paesi di immigrazione, alla elaborazione e soluzione dei problemi degli emigrati. La soluzione che la Filief (a questo proposito la Filief consta che fino a oggi non sono state neppure realizzate gli impegni governativi di riforma del Comitato consultivo italiani all'estero), benché la istituzione di un Comitato nazionale elettorale, democratico ed effettivamente rappresentativo delle forze interessate in Italia, e di analoghi Comitati nazionali in ogni paese di immigrazione. Alle riunioni continentali e regionali dovranno partecipare, a seconda dei temi trattati, rappresentanti designati liberamente dal Comitato italiano e dagli altri Comitati nazionali.

Si pone anche la necessità di assicurare la partecipazione degli emigrati alle consultazioni elettorali in patria; occorre quindi assicurare il rientro degli elettori ai comuni di appartenenza, garantendo loro il rimborso delle spese di viaggio, un adeguato contributo per le giornate di lavoro perse e la conservazione del posto di lavoro.

La Filief chiede ai gruppi della Camera dei deputati un impegno per immediata ripresa e la sollecita conclusione dell'indagine conoscitiva sull'emigrazione avviata dalla commissione esteri; chiede al governo e ai ministri interessati di appoggiare e agevolare in ogni modo pure l'indagine iniziata dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnen).

La Filief chiede che il nuovo governo si impegni e operi affinché si tenga al più presto, possibilmente entro la fine del 1969, la Conferenza nazionale, proposta da Cgil, Cisl e Uil e sostenuta da organizzazioni degli emigrati, con una larga partecipazione di questi lavoratori. La Filief ritiene che la Conferenza sarà utile se assicurerà la partecipazione ed elaborerà rivendicazioni e proposte precise sui problemi, i diritti e le esigenze più indiziabili degli emigrati e delle loro famiglie.

La Filief ritiene quanto sopra altrettanti momenti importanti per la inchiesta parlamentare sull'emigrazione, proposta al Senato della Repubblica col disegno di legge n. 382, riprodotto da decine e decine di migliaia di firme apposte dai lavoratori emigrati in calce ad apposita petizione, e per la quale chiede nel modo più formale un impegno favorevole da parte del nuovo governo. L'inchiesta dovrà mirare a:

- accertare le cause e le conseguenze economiche e sociali del fenomeno dell'emigrazione in Italia e all'estero;
- accertare le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori italiani nei paesi d'immigrazione.
- proporre provvedimenti atti alla più efficace difesa dei diritti e interessi, sociali, culturali e politici dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, e a porre rimedio al fenomeno dell'emigrazione forzata, creando le condizioni per assicurare un lavoro in Italia a tutti i cittadini.

Prendere coscienza che il fenomeno dell'emigrazione è questione nazionale, e quindi operare attivamente per la sua progressiva soluzione vuol dire affrontare e risolvere antichi problemi strutturali, fare rivivere e progredire le regioni meridionali e le altre economicamente arretrate del nostro paese, e quindi porre le condizioni per un sano ed equilibrato sviluppo economico, sociale e civile della nazione italiana.

SAVOIA

Il grande mobilificio degli italiani OFFRE DI PIU'!

→ **SAVOIA** mostra una grandissima scelta di mobili di ogni genere e stile: **NUOVI - OCCASIONI DI FABBRICA - USATI** in buono stato (Vendita direttamente da deposito).

→ **SAVOIA** ha **TUTTO** per abbellire la vostra casa: arredamenti per 2 o 3 camere completi (tutto compreso), camere matrimoniali, sale da pranzo, salotti, buffets, tavoli, sedie, armadi, letti singoli e di una piazza e mezza, comodini, cassettoni, librerie, scrivanie, mobili di cucina, tappeti, lampade, ecc., ecc., dal semplice al più bello.

→ **SAVOIA** concede su tutti gli articoli sempre i

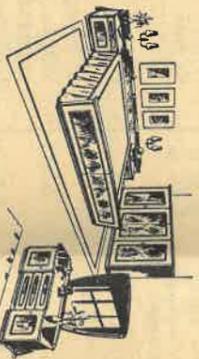
MASSIMI RIBASSI e garantisce **prezzi imbatibilmente bassi** i **APPROFITTA**!

→ **SAVOIA** dà **CREDITO** di fiducia fino a 36 mesi con un piccolo acconto, senza formalità, senza rischio, con discrezione assoluta. **Prendiamo in acconto anche mobili usati.** Facilitazioni di pagamento senza **NES-SUN AUMENTO.**

→ **SAVOIA** la casa preferita da migliaia di italiani in Svizzera invita cordialmente anche Voi a far compra conveniente, **RISPARMIANDO I VOSTRI SOLDI!** - Sarete ben serviti nella vostra lingua in un ambiente familiare!

→ **SAVOIA:** da decenni un nome sicuro per l'arredamento vantaggioso della vostra casa! **VISITATECI** e siate i **BENVENUTI!**

SAVOIA - Möbel AG



Zollstr. 40 (attenzione all'indirizzo: il negozio non è visibile dalla strada!), 8005 Zurigo (dietro la **stazione centrale e museo**). — Tel. 051 42 33 88. Ogni martedì **CHIUSO.**